

CAPITOLO III

PIETRO GUALDUCCI

1. La figura di Pietro Gualducci



Fig. 2 - Foto di Pietro Gualducci (ACS)

Gli anarchici Emidio Recchioni e Pietro Gualducci sono accomunati, oltre che dalle idee politiche, dalle origini romagnole. Entrambi nascono in Provincia di Ravenna: il primo a Russi ed il secondo a Fognano, Comune di Brisighella, Circondario di Faenza, Provincia di Ravenna, il 27 luglio 1871. Questi sono i dati forniteci dalla Prefettura di Ravenna, indirizzati al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza¹. Non abbiamo documenti che attestino la loro conoscenza sul territorio italiano, ma sicuramente si sono conosciuti ed hanno collaborato per gli ideali comuni sul suolo britannico ed in particolare a Londra.

Perché fare delle ricerche su Pietro Gualducci, nato a Fognano di Brisighella, un villaggio che oggi annovera appena 550 abitanti?

Perché è una persona poco studiata, eppure molto interessante, sotto vari punti di vista. Si sono occupati di lui Pietro Di Paola, nel *Dizionario Biografico online degli Anarchici Italiani*, Alfio Bernabei (Bernabei 1997) e Lucio Sponza (Sponza 2000), citandolo nelle loro pubblicazioni. Gualducci, trasferitosi a Londra, non solo prese parte a comizi a favore dei diritti dei lavoratori, ma si schierò anche contro la

¹ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 156-159).

partecipazione alla Prima guerra mondiale, definendola “una guerra capitalistica”, alla quale i salariati non avrebbero dovuto prendere parte. Quando il fascismo cominciò a diffondersi in Italia e all'estero, cercò di fermarlo o, almeno, di ostacolarlo in tutti i modi a lui possibili: tramite la partecipazione attiva ad assemblee e comizi; tramite la scrittura, la pubblicazione e la diffusione di articoli sui giornali, usando toni e frasi, a volte anche violenti. Da ricordare è il numero unico “Il processo al regime”: un vero e proprio atto d'accusa a Benito Mussolini per il delitto Matteotti. Vivendo in Gran Bretagna scrisse anche in inglese, per far conoscere a tutti i fatti italiani, collaborando persino con Sylvia Pankhurst. Un altro motivo d'interesse è che si ignora la data e il luogo esatti del suo decesso e della sua sepoltura.

Camillo Berneri, nel necrologio redatto il 28 aprile 1934, definisce Recchioni “un romantico”: «Il boicottaggio del suo negozio, i tentativi per implicarlo negli attentati, invece di abbatterlo gli avevano data una seconda giovinezza. Figura complessa, notevole per una freschezza di volontà e per un ardore di entusiasmo tanto più ammirevoli quando le obiettive condizioni di vita ne spiegherebbero l'illanguidire»². Pietro Gualducci, figura controversa ed affascinante, può essere definito “romantico”, alla stessa stregua di Emidio Recchioni. Inoltre, come il poeta inglese Lord George Byron³, nel 1897 parte volontario per la guerra della Grecia contro l'Impero turco⁴. Oltre alla Grecia sappiamo che visita e vive anche in Francia, Algeria, Svizzera, Gran Bretagna e Belgio. Viene inizialmente definito dalla Prefettura di Ravenna «di carattere arrogante, senza educazione e di poca intelligenza»⁵, dalla «grassa ignoranza»⁶, ma in seguito viene descritto come «un buon parlatore»⁷, «intelligente»⁸, «una delle menti direttive del movimento anarchico a Londra»⁹ e «secondo per importanza fra i nomi citati»¹⁰. Evidentemente Pietro Gualducci vive un notevole percorso evolutivo, grazie ai viaggi, agli incontri e agli studi, oppure i commenti più negativi sono frutto dei suoi detrattori. Non si è mai sposato, ma ha convissuto con diverse donne. Prima di morire, si era recato a Marsiglia, per motivi di salute, insieme alla sua ultima compagna, Fosca Metericci. Fu lei a dare la notizia del suo decesso, il 2 agosto 1935, anche se un altro documento riporta la data del 9 settembre. S'ignora anche il luogo di sepoltura. A mio parere, per la mancanza d'informazioni ed un certo alone di mistero riguardante la figura di Gualducci, vale la pena

² Camillo Berneri, necrologio di Emidio Recchioni, 28 aprile 1934, su “L'Adunata dei Refrattari”, sabato 28 aprile 1934, ABC (n. 8).

³ Lord George Byron, il poeta romantico per eccellenza, in seguito all'insurrezione, scoppiata nel 1821, per mettere fine al dominio ottomano decise che si sarebbe unito alla lotta per sostenere gli insorti greci. Anti-patriota, trascorse parte della sua vita in difesa degli emarginati e della libertà dei popoli: morì nel 1824 e fu proclamato eroe nazionale in Grecia.

⁴ La guerra greco-turca del 1897 è stata combattuta tra il Regno di Grecia e l'Impero Ottomano.

⁵ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico” (n. 156-159).

⁶ Telespresso dal Ministero degli Affari Esteri al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 17 gennaio 1928 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, anarchico” (n. 189-190).

⁷ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 13 gennaio 1918, (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro è una delle menti direttive del movimento anarchico a Londra.” (n. 58).

⁸ Copia dattiloscritta del rapporto speciale di James Mc Brien, ispettore capo, P. Quinn, sovrintendente, 15 giugno 1915, in TNA, Terzo Fascicolo n. 286107, “Emilio Recchioni, definito il peggior delinquente, Vittorio Calzitta e Pietro Gualducci, la loro vita e il loro atteggiamento nei confronti delle autorità” (n. 57- 59).

⁹ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 13 gennaio 1918, (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro è una delle menti direttive del movimento anarchico a Londra.” (n. 58).

¹⁰ Copia dattiloscritta del rapporto del Reparto Speciale di James Mc Brien, ispettore capo, P. Quinn, sovrintendente, 15 giugno 1915, in TNA, Terzo Fascicolo n. 286107, “Emilio Recchioni, definito il peggior delinquente, Vittorio Calzitta e Pietro Gualducci, la loro vita e il loro atteggiamento nei confronti delle autorità” (n. 57- 59).

delineare ed approfondire i tratti salienti della sua vita, della sua personalità e delle sue azioni. Sintetizzando, queste sono le sue caratteristiche: tempra indomita, una vita spesa parlando nei comizi, lavorando nei giornali e svolgendo anche umili lavori per mantenersi. Pietro Gualducci è passato dal mestiere di bracciante in Italia a quello di decoratore, imbianchino, falegname e cameriere all'estero; continuamente sotto osservazione e spesso in viaggio, per portare avanti la lotta per i suoi principi: libertà di stampa, di associazione e di pensiero.

1.1. *Biografia*

Pietro Gualducci (1871-1935) nasce a Fognano, Brisighella (Ra), il 27 luglio 1871 da Eugenio e Rosa Bandini. Non si conoscono il luogo e la data esatta della morte, pare avvenuta nel 1935. Dal 1893 subisce varie condanne per azioni sovversive in Italia e all'estero. Parte volontario nella guerra in Grecia e si arruola poi nella legione straniera in Algeria. Partecipa al movimento anarchico in Svizzera.

Nel 1900 si trasferisce a Londra, dove lavora come falegname e cameriere. È tra gli anarchici individualisti e tra i promotori del numero unico "Germinal" (1903). Si fa notare come oratore nelle assemblee, conferenze e contraddittori organizzati nei *club* anarchici.

Nel 1909 intraprende una campagna anarchica di propaganda nel quartiere italiano di *Clerkenwell*. I temi variano dall'individualismo all'organizzazione dei lavoratori delle mense.

Allo scoppio della guerra svolge insieme a Emidio Recchioni e ad altri un'intensa propaganda antimilitarista. È una delle menti direttive del movimento anarchico di Londra: usa una lingua molto disinvolta e persuasiva. È intelligente, germanofilo convinto, ha un seguito tra i compatrioti. Non ottiene il nullaosta per il passaporto, poiché la sua presenza in Italia potrebbe fomentare disordini.

Nel 1919, morto l'anarchico russo Kropotkin, Gualducci scrive un articolo "in inglese"¹¹, non pubblicato, in cui lo definisce traditore, per le sue posizioni a sostegno della guerra, e si schiera a favore della rivoluzione bolscevica.

Negli anni Venti diventa una delle principali figure dell'antifascismo a Londra. Nel 1922 è nella redazione del settimanale "Il Comento", dove si progetta un attentato a Mussolini. Collabora inoltre al giornale edito da Sylvia Pankhurst "The Workers' dreadnought" dove pubblica *Le origini del fascismo*. Insieme a lei organizza e parla in diversi comizi e conferenze di propaganda antifascista.

Nel 1923 programma un attentato contro Vittorio Emanuele III e sovvenziona il giornale "Il Vespro Anarchico", su cui pubblica articoli sul fascismo a Londra. Nell'anno successivo, il 1924, è tra i promotori del *Friends of Italian Freedom League*¹², di cui fanno parte prominenti personalità intellettuali e politiche britanniche.

¹¹ Consolato di S.M. il Re d'Italia, Londra, n. 144 Pubblica Sicurezza, 19 marzo 1919 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "articolo in inglese, senza titolo, sulla morte dell'anarchico Kropotkin, firmato: The Libertario. Italian Group" (n. 8-9).

¹² Telespresso dal Ministero degli Affari Esteri al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 17 gennaio 1928 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, anarchico" (n. 189-190).

Nel 1925, chiuso “Il Comento”, Gualducci è il redattore di due numeri unici intitolati “Il processo al regime”¹³ che escono il 20 marzo e il 7 giugno 1925. Gli articoli sono: *Atto d'accusa* e *Nella Monarchia di Caino*. Nel primo articolo Gualducci accusa Mussolini del delitto Matteotti, con nomi e dettagli; nel secondo articolo denuncia gli assassinii compiuti dagli squadristi fascisti. Ritenendo che l'opinione pubblica all'estero sia il punto d'attacco maggiormente temuto dal fascismo, crea un giornale bilingue. Stampa un numero unico in lingua inglese “The Truth and common sense” (1° ottobre 1925). Non pubblica altri giornali per mancanza di mezzi.

Il 7 agosto 1927 malatestiani capitanati da Gualducci partecipano al comizio comunista pro Sacco e Vanzetti. Distribuiscono opuscoli e scritti antifascisti ed anti-mussoliniani, con dedica a Matteotti.

Negli anni Trenta, quando il Fascio assume il controllo della colonia italiana a Londra, continua la sua propaganda. Nel 1934 il consolato informa che Gualducci, affetto da paralisi, è impossibilitato a svolgere la sua professione d'imbianchino, ma che è comunque nocivo per la sua opera di propaganda. Collabora anche al periodico pubblicato dalla Pankhurst e Corio “New times and Ethiopia news”. S'ignorano il luogo e la data certa di morte¹⁴.

1.2. *Ricerche d'archivio e organizzazione del materiale consultato*

Per la raccolta dei documenti presentati di Pietro Gualducci mi sono avvalsa dell'Archivio Centrale dello Stato di Roma e del *The National Archives* di Londra (nel faldone di Emidio Recchioni c'è del materiale riguardante Gualducci). Per una descrizione dettagliata dei documenti relativi a Pietro Gualducci rimando all'Appendice IV.

Ho scelto di presentare i documenti reperiti di Pietro Gualducci in ordine cronologico e non tematico. Attraverso questa indagine e l'analisi dei dettagli trovati nei documenti, è possibile ripercorrere le tappe della sua vita, ricca di incontri, viaggi e studi nei circoli, che evidenziano il cambiamento delle sue condizioni economiche, sociali, educative e caratteriali.

2. *Gli anni 1871-1900: il periodo in Italia e all'estero*

Nasce a Fognano, nel Comune di Brisighella (RA), il 27 luglio 1871 dal pittore Eugenio e Rosa Bandini. Non abbiamo documenti che ci forniscano dati su Gualducci lungo l'asse temporale che va dal 1871 al 1893.

A Firenze, nel marzo 1893, subisce una condanna a 29 giorni di reclusione per aver cantato canzoni sovversive. Nel gennaio del 1894, durante una manifestazione in supporto dei *Fasci Siciliani*, oppone

¹³ Articolo di giornale, intitolato *Atto d'accusa*, dal numero unico “Il processo al regime”, 20 marzo 1925 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, redattore: Pietro Gualducci, 11, *Wilmington Square, London, W.C.1.*, “Mussolini è accusato di aver ucciso Matteotti” (n. 98-105). Cfr. Allegato 5.

¹⁴ Telespresso dattiloscritto dal Consolato di S.M. Il Re d'Italia al Ministero degli Interni, 10 settembre 1935 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, “atto di morte di Gualducci Pietro” (n. 171).

resistenza ai carabinieri e viene arrestato e quindi condannato dal tribunale di Ravenna a due mesi e 20 giorni di reclusione. Arruolato in cavalleria nel settembre 1894, a causa della cattiva condotta e dei principi sovversivi professati, è assegnato alla compagnia di disciplina di stanza a Capri fino al marzo dell'anno successivo, data del suo congedo¹⁵.

Nel prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna¹⁶, Pietro Gualducci viene schedato inizialmente come bracciante; quando si trasferisce in Inghilterra, lavora come decoratore ed imbianchino. Apprendiamo che è soprannominato *Cic*, è celibe, domiciliato a Fognano ed anarchico. Dalla sua scheda biografica apprendiamo che i suoi connotati sono i seguenti:

«Statura m.:	1.60
Corporatura:	snella
Capelli:	castano biondi
Fronte:	regolare
Naso:	un po' ricurvo
Occhi:	castano socchiusi
Bocca:	piccola
Mento:	sfuggente
Viso:	lungo
Colorito:	naturale
Barba: (colore e foggia)	piccoli baffi castani
Portamento:	dimesso
Espressione fisionomica:	antipatica
Abbigliamento abituale:	da artigiano
Segni speciali:	mascella inferiore un po' sporgente. Orecchio sinistro molto sfuggente alla parte superiore».

La lettura dei connotati è significativa poiché vengono alla luce un paio d'aggettivi impensabili da usare attualmente. Mi riferisco, in particolare, alle descrizioni del portamento, definito "dimesso" e all'espressione fisionomica, definita "antipatica".

Nello stesso documento¹⁷, datato 20 maggio 1897, apprendiamo la definizione del carattere e della personalità:

«Ha cattiva fama nell'opinione pubblica. È di carattere arrogante, senza educazione e di poca intelligenza.
Sa appena leggere e scrivere; non ha titoli accademici.
È lavoratore fiacco, benché debba trarre dal lavoro il proprio sostentamento.
Frequenta le compagnie della peggior specie.

¹⁵ Cfr. Di Paola 2003.

¹⁶ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 156-159).

¹⁷ *Ibidem*.

Non ha mai coperto cariche amministrative né politiche.

Professa principi anarchici; precedentemente non apparteneva ad alcun partito.

Non ha influenza alcuna nella setta.

Non ha dimorato all'estero.

Non ha appartenuto ad alcuna associazione.

Non ha mai collaborato a giornali, né che riceva o spedisca giornali o stampe sovversive.

Non si occupa di propaganda.

Non è capace di tenere conferenze.

Tiene verso le autorità contegno poco rispettoso.

Il 28 gennaio 1894 prese parte in Fognano ad un assembramento, in cui, in dispregio del [...] gridò: "Viva i morti di Sicilia"».

Nel 1897 Pietro Gualducci parte volontario per la guerra in Grecia, dove resta quattro mesi. Si arruola nella "legione straniera" ed è inviato per otto mesi in Algeria. Torna in Italia agli inizi del 1898 e, dopo pochi mesi, si reca in Svizzera, dove partecipa al movimento anarchico. Il 9 settembre viene arrestato a Ginevra, perché sospettato di complicità nell'attentato contro l'imperatrice d'Austria, in quanto avrebbe dato ospitalità a Luccheni. Dichiaratosi il non luogo a procedere, Gualducci è espulso in Italia. Nel 1899, dopo aver girovagato per diverse regioni d'Italia, sconta tre mesi di reclusione per aver inneggiato all'anarchia in un'osteria. In ottobre è proposto dalle forze di Pubblica Sicurezza al Tribunale di Ravenna per l'ammonizione: Gualducci si rende irreperibile e si trasferisce sotto falso nome a Nizza. Arrestato a novembre, per violazione a un precedente decreto di espulsione, viene condotto alla frontiera belga nel gennaio del 1900. Di qui, si trasferisce a Londra¹⁸.

3. Gli anni 1900-1914: Londra e la partecipazione al Gruppo Anarchico Italiano

Da Londra torna nel continente l'anno successivo, recandosi in Svizzera, Francia e Belgio da dove viene sempre espulso e, a giugno, ripara nuovamente a Londra. Nella capitale inglese lavora come falegname e come cameriere. È tra i sottoscrittori della circolare in cui si annuncia la pubblicazione del giornale "L'Internazionale". Si mette in relazione soprattutto con gli anarchici individualisti e fa parte con Corio, Frigerio e altri, del gruppo *Bresci*, che ha momenti di forte contrasto con Malatesta durante le polemiche che seguono lo smascheramento di Enrico Rubini, spia del Consolato italiano. Gualducci è tra i promotori del numero unico "Germinal", che esce il 1° maggio 1903. Un informatore del Ministero degli Interni attribuisce a lui e a Margiotti l'articolo *Anarchia o Partito Socialista Anarchico?* – firmato "due compagni" – di forte critica alle idee organizzative di Malatesta¹⁹.

¹⁸ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 156-159).

¹⁹ Cfr. Di Paola 2003.

Dall'informatore *Virgilio*²⁰, alias Enrico Belelli, lo stesso di Recchioni, apprendiamo che Gualducci, la sera del 14 marzo 1904, lascia Londra insieme alla sua donna, diretto a Genova. Aggiunge che l'anarchico inizialmente aveva pensato di andare a Zurigo ma, essendo stato espulso dalla Svizzera, ha pensato di evitare quel paese, sebbene avesse un passaporto a nome di un certo Cortini o Contini per la Svizzera.

Ritornato a Londra, Gualducci partecipa assiduamente alle assemblee, conferenze e contraddittori organizzati nei *club* anarchici. Nel 1909 è incaricato di raccogliere i fondi per organizzare le agitazioni pro-Ferrer. Nello stesso anno, quando gli anarchici italiani decidono di lanciare una campagna di propaganda nel quartiere italiano di *Clerkenwell* con conferenze a cadenza settimanale tenute all'aperto, Gualducci è scelto come oratore insieme a Malatesta.

Nell'anno 1910 in Italia si teme il ritorno di Gualducci, ma le indagini della Prefettura di Ravenna, per conoscere la residenza dell'anarchico, sono infruttuose. Sembra però che debba trovarsi a Londra. La Sottoprefettura di Faenza rinnova le ricerche nel caso rientri nel regno. Queste sono le notizie per il prospetto biografico dell'anarchico, inviate dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 2 dicembre 1910²¹.

Sappiamo che nel 1912 si trova a Londra e fa parte del Gruppo Anarchico Italiano, ubicato in questa città, al numero 99 di *Charlotte Street, Soho*, sede del gruppo Studi Sociali²².

Un altro documento riguarda la richiesta di Pietro Gualducci alla Prefettura di Ravenna del nullaosta per il passaporto italiano. Ma da Londra, in data 20 febbraio 1912, il commissario Luigi Frosali chiede alla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza di disporre negativamente²³. Anche la Prefettura di Novara, in data 21 giugno 1912, si informa presso il Ministero, per sapere se l'anarchico predetto si trovi nel territorio del regno²⁴.

Infine, il Consolato italiano a Londra riferisce al Ministero, in data 15 settembre 1912, che non è riuscito ad ottenere le fotografie delle persone sottoelencate: «Malatesta Enrico, Beleffi Enrico, Tombolesi Romeo, Rossi Giulio, Gualducci Pietro, Pesci Giuseppe, Baiada Enrico»²⁵.

²⁰ Rapporto manoscritto di *Virgilio*, alias Enrico Belelli, lo stesso informatore di Recchioni, 14 marzo 1904 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro parte per Genova con la sua donna; essendo espulso dalla Svizzera, ha rinunciato ad andare a Zurigo, sebbene avesse un passaporto per la Svizzera, a nome di un certo Cortini o Contini" (n. 84-85).

²¹ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 2 dicembre 1910, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico, sembra che si trovi a Londra" (n. 95).

²² Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 156-159).

²³ Telegramma manoscritto su carta intestata *Ministero degli Interni, Gabinetto del Ministro alla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza*, da Frosali, 20 luglio 1917 (London), in ACS, CPC, fasc. 2561, "il noto anarchico Gualducci Pietro ha chiesto alla Prefettura di Ravenna il nullaosta per il passaporto per l'Italia, si prega di disporre negativamente" (n. 67).

²⁴ Nota manoscritta dalla Prefettura di Novara al Ministero, 21 giugno 1912, in ACS, CPC, fasc. 2561, "indagini sul fatto che Gualducci Pietro si trovi in Italia" (n. 89).

²⁵ Appunto manoscritto dal Consolato italiano a Londra al Ministero, 15 settembre 1912, in ACS, CPC, fasc. 2561, "impossibilità di ottenere le fotografie di alcune persone, fra le quali c'è Gualducci Pietro" (n. 88).

4. Gli anni 1914-1919: dalla Prima guerra mondiale alla morte di Kropotkin

4.1. L'anno 1914: comizi e conferenze

All'inizio del 1914, il console di Londra, con rapporto n. 53 del 28 gennaio 1914, comunica che il 25 gennaio si è tenuto un comizio di protesta a favore di Augusto Masetti. Ha presieduto il francese Noel Paravich e per primo ha preso la parola Pietro Gualducci che, con un linguaggio violento, si è scagliato contro il Ministro Giolitti, facendo inoltre l'apologia dell'anarchico Antonio D'Alba. Paravich, che è stato il secondo a parlare, si è mantenuto più sobrio nelle sue esposizioni²⁶.

Apprendiamo che la sera del 29 luglio 1914, c'è stata la commemorazione dell'anarchico Gaetano Bresci, nel quattordicesimo anniversario dell'uccisione del Re Umberto I. Al numero 12 di *Little Newport Street*, con l'intervento di 120 rivoluzionari di "tutte le nazionalità", Gualducci ha preso la parola e, apprezzando l'atto criminoso compiuto dal Bresci, ha auspicato che un altro individualista possa compiere in Italia un gesto identico a quello del martire commemorato. Secondo il rapporto dell'informatore presente a Londra, Gualducci ha usato «un linguaggio violentissimo e irriverente verso la persona del nostro sovrano»²⁷.

Allo scoppio della guerra²⁸ Gualducci svolge con Emidio Recchioni, Enrico Defendi e Vittorio Calzitta un'intensa propaganda contro la guerra, in particolare tra i richiamati e gli iscritti alla leva, perché non si presentino alla chiamata alle armi. È considerato in quegli anni una delle menti direttive del movimento anarchico di Londra.

Alla fine del 1914, in data 12 dicembre 1914, il Consolato italiano a Londra scrive al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, tramite il commissario Luigi Frosali²⁹. Informa che Pietro Gualducci tiene «continue conferenze contro la guerra e di propaganda anarchica», nel locale situato al numero 5 di *Greek Street* (club dei cuochi e camerieri). Inoltre, trasmette una fotografia dei due anarchici Gualducci Pietro, fu Eugenio, e Rossi Giulio, fu Angelo. Il resoconto dell'anno 1914 è veramente interessante, poiché ci presenta un Gualducci molto diverso da quello della descrizione iniziale della scheda biografica. Dimora all'estero. Fa parte del Gruppo Anarchico Italiano. È capace di tenere conferenze e parla addirittura alla presenza di 120 rivoluzionari di tutte le nazionalità e quindi quasi sicuramente in inglese. Abbiamo visto che Recchioni insegna questa lingua straniera ai suoi connazionali: Gualducci potrebbe essere uno di loro. Fa

²⁶ Rapporto manoscritto dal Console di Londra, 28 gennaio 1914 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "comunica che Gualducci Pietro, anarchico, abbia partecipato ad un comizio di protesta in favore di Augusto Masetti, il 25 gennaio" (n. 87).

²⁷ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 156-159); Nota biografica manoscritta, 1° agosto 1914 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, anarchico, prese la parola in una riunione di rivoluzionari di tutte le nazionalità, tenutasi a Londra il 29 settembre 1913, per commemorare Bresci" (n. 82); nota biografica manoscritta, 1914 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "l'anarchico Gualducci Pietro, prese la parola in un comizio, tenutosi a Londra, augurandosi l'assassinio del Re d'Italia" (n. 83).

²⁸ Il Regno Unito entra in guerra il 5 agosto 1914 a fianco della Francia contro la Germania e l'Austria-Ungheria.

²⁹ Lettera del cdi Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 12 dicembre 1914 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro tiene conferenze contro la guerra, e di propaganda anarchica, al Club dei cuochi e camerieri, al numero 5 di *Greek Street*. Frosali trasmette una fotografia di due anarchici: Gualducci Pietro, Rossi Giulio" (n. 80).

propaganda. Più avanti vedremo che avrà influenza nella setta, collaborando anche a giornali e a stampa sovversive.

4.2. Gli anni 1915-17: propaganda antimilitarista

I documenti dell'anno 1915 riguardano soprattutto la propaganda antimilitarista. Il commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, in data 12 febbraio 1915, scrive al Ministero degli Interni, riguardo i sovversivi Recchioni, Defendi, Gualducci e Calzitta. Comunica che i citati anarchici hanno iniziato un'attiva propaganda contro la guerra, per impedire che i richiamati si presentino alle armi. Di questo ha anche informato la polizia locale, in particolare, l'Ufficio Politico³⁰.

Il console italiano a Londra, con la lettera n.148, datata 3 maggio 1915, comunica che gli anarchici Gualducci Pietro, Malatesta ed altri residenti nella capitale sono sfavorevoli all'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale³¹.

Da una lettera, ricevuta dal console italiano a Londra, datata 4 giugno 1915³² e riguardante la propaganda antimilitarista da parte di Emilio Recchioni, Vittorio Calzitta e Pietro Gualducci, possiamo capire come si svolga la vita degli emigrati, che s'incontrano nei locali delle loro attività. Luigi Frosali, rappresentante del console italiano, sottolinea che «ci sono parecchi individui, specialmente tra coloro che professano teorie politiche avanzate, che non si sono ancora presentati per gli esami necessari, e che possono alla fine rifiutarsi di arruolarsi. Questo deplorabile fatto è soprattutto dovuto all'attiva e subdola propaganda portata avanti giornalmente» dagli anarchici sopracitati. Il negozio di Recchioni al 37, *Old Compton Street, W.1*, quello di Enrico Defendi al 12, *Arthur Street, W.C.* ed altri luoghi come il 28, *Frith Street, W.*, di Vittorio Calzitta, e *Il Rinaldo's Club*, al 60, *Greek Street, W.*, «luogo di alcuni dei personaggi di più bassa statura nella colonia Italiana», sono anche focolai di propaganda contro la guerra.

Una nota dalla Prefettura di Ravenna, del 9 aprile 1915³³, accerta che Gualducci non ha fatto più ritorno in Italia e si crede che si trovi attualmente a Londra. In un'altra del 24 settembre 1915, si comunica che il console a Londra gli ha rifiutato il nullaosta per il ritorno nel Regno d'Italia. Sono stati informati per la vigilanza gli Uffici di Confine e gli scali marittimi.

Altri dettagli su Gualducci li apprendiamo in una lettera, ricevuta dal console italiano a Londra e datata 8 giugno 1915³⁴. Il rappresentante del console italiano, Luigi Frosali, sostiene che l'anarchico è tra coloro che stanno portando avanti una propaganda molto attiva contro la guerra, incitando i riservisti e le reclute a non rispondere alla chiamata alle armi. Aggiunge che, nella sua opera di propaganda, «l'uomo Gualducci sta

³⁰ Rapporto dattiloscritto del Consolato di S. M. Re d'Italia, 12 febbraio 1915 (Londra), in ACS, CPC, b. 4260, "Recchioni ed altri fanno campagna antimilitarista" (n. 349).

³¹ Lettera manoscritta dal console italiano a Londra, 3 maggio 1915, in ACS, CPC, fasc. 2561, "comunica che gli anarchici Gualducci, Malatesta ed altri residenti là sono sfavorevoli all'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale" (n. 76).

³² Copia dattiloscritta della lettera ricevuta dal console italiano a Londra, firmata: Luigi Frosali, 4 giugno 1915, in TNA, Terzo Fascicolo n. 286107, "propaganda contro la guerra da parte di Emilio Recchioni, Vittorio Calzitta e Pietro Gualducci" (n. 60-61).

³³ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 156-159).

³⁴ Copia dattiloscritta della lettera ricevuta dal console italiano a Londra, 8 giugno 1915, in TNA, Terzo Fascicolo n. 286107, "Pietro Gualducci, propaganda antimilitarista" (n. 62).

usando una lingua molto disinvolta ed è molto persuasivo, inoltre la sua età matura ha una certa influenza tra i giovani».

Nella copia dattiloscritta del rapporto del Reparto Speciale, datata 15 giugno 1915³⁵, firmata dall'ispettore James Mc Brien e dal sovrintendente P. Quinn, apprendiamo ulteriori dettagli sulla vita e l'atteggiamento nei confronti delle autorità di Emilio Recchioni, Vittorio Calzitta, Pietro Gualducci ed Enrico Defendi. L'ispettore Mc Brien dichiara che Pietro Gualducci sia «secondo per importanza tra i nomi citati. Paragona il suo atteggiamento a quello di molti socialisti inglesi». È assolutamente contrario alla guerra e, a questo proposito, ha parlato in varie riunioni dall'inizio del conflitto. Sostiene che quella sia «una guerra capitalistica» e che i lavoratori non dovrebbero prendervi parte. È un uomo intelligente, sa parlare bene in pubblico, ed ha dei seguaci tra i compatrioti nei distretti di *Soho* e *Clerkenwell*. Partecipa attivamente al movimento anarchico da quando si è trasferito a Londra da Zurigo. Poco dopo il suo arrivo, girava voce che avesse avuto a che fare con l'anarchico Luccheni nell'assassinio dell'imperatrice d'Austria, ma non sono mai emerse delle prove. Lui stesso ha spinto i suoi compagni a credere di aver giocato un ruolo importante nelle cospirazioni anarchiche all'estero. Gualducci è sempre stato antagonista nei riguardi della Polizia e, quando ci sono degli incontri anarchici o socialisti a Londra, di solito fa la guardia alla porta per individuare gli ufficiali di polizia, che possono cercare di entrare. In queste occasioni ha commesso spesso degli errori e per questo è stato aggredito. Risiede ancora al suo indirizzo registrato: *11, Wilmington Square, Clerkenwell*. Mc Brien conclude il suo rapporto citando Enrico Defendi e Vittorio Calzetta. Chiama quest'ultimo Calzetta e non Calzitta. (L'errore di *spelling* può essere stato causato anche dalla scrittura a macchina). Sostiene che costoro sono d'importanza minore e non risultano condanne a carico delle persone citate. La sede in cui s'incontrano spesso è il *Gladstone Club, 50 Greek Street*, che è formato da 350 membri, appartenenti soprattutto alla classe dei lavoratori della cucina. Non sono giunte lamentele alla polizia locale nei riguardi di questo posto, poiché ha fama di avere una buona gestione. Curioni, che sta per arruolarsi nell'Esercito, è il segretario, mentre Rinaldi è l'amministratore. Pare che qui non si faccia della propaganda contro il Regno Unito o gli alleati. Questo rapporto è seguito da una fitta corrispondenza fra le diverse autorità coinvolte, che si contattano per decidere quali azioni intraprendere nei riguardi dei tre italiani Emilio Recchioni, Vittorio Calzitta e Pietro Gualducci.

Il 29 giugno 1915³⁶, il vicecommissario di polizia chiede che i tre italiani sopracitati, a causa della loro propaganda antimilitarista, vengano deportati in Italia.

Il 19 luglio 1915³⁷, il Ministero della Guerra trasmette a John Pedder la decisione del Ministero degli Interni di proporre di non fare ordini di deportazione nei confronti dei tre anarchici italiani Recchioni, Calzitta e Gualducci.

³⁵ Copia dattiloscritta del rapporto del Reparto Speciale di James Mc Brien, ispettore capo, P. Quinn, sovrintendente, 15 giugno 1915, in TNA, Terzo Fascicolo n. 286107, "Emilio Recchioni, definito il peggior delinquente, Vittorio Calzitta e Pietro Gualducci, la loro vita e il loro atteggiamento nei confronti delle autorità" (n. 57- 59).

³⁶ Lettera dattiloscritta dal commissario aggiunto di polizia, Reparto di Investigazione Criminale, al sottosegretario di stato del Ministero degli Interni, 29 giugno 1915, in TNA, Terzo Fascicolo n. 286107, "richiesta di deportazione in Italia per Emilio Recchioni, Vittorio Calzitta e Pietro Gualducci a causa della loro propaganda antimilitarista" (n. 51).

³⁷ Lettera dattiloscritta, su carta intestata *Ministero della Guerra, Whitehall, S.W.*, Kell a John Pedder, Ministero degli Interni Britannico, 19 luglio 1915, in TNA, Terzo Fascicolo n. 286107, "decisione del Ministero degli Interni di proporre di non fare ordini di deportazione nei confronti di tre anarchici italiani: Recchioni, Cabzitta e Gualducci" (n. 44).

Infine, in una nota dalla Prefettura di Ravenna, datata 24 settembre 1915³⁸, apprendiamo che il console a Londra ha rifiutato a Gualducci il nullaosta per il suo ritorno in Italia. A questo proposito sono stati informati per la vigilanza gli Uffici di Confine e gli scali marittimi.

Il Consolato italiano a Londra, il 6 maggio 1917³⁹, comunica al Ministero degli Interni, Direzione Generale di PS, che il 1° maggio Gualducci ha parlato al *Communist Club*, 110 Charlotte Street, a circa 20 persone. Ha sostenuto la tesi che i poteri centrali sconfiggeranno gli alleati e che l'Italia non potrà sconfiggere l'Austria. Fa apertamente propaganda a favore della Germania e perciò è stato segnalato alla polizia londinese. Gualducci è stato anche uno dei promotori ed è intervenuto alla riunione londinese del Partito Repubblicano Italiano, che non poté aver luogo per mancanza di numero di partecipanti.

Nel 1917, il console nega a Gualducci il nullaosta per l'Italia, in considerazione dei disordini che avrebbe potuto fomentare con la sua propaganda antimilitarista. In questo senso anche il commissario del consolato, Luigi Frosali, rileva che, pur dovendosi perseguire l'anarchico, nel tentativo di limitare la sua propaganda contro la guerra, bisogna tuttavia evitare di farlo espellere dal Regno Unito o di farlo rimpatriare⁴⁰.

Gualducci ha iniziato una campagna contro la guerra, esortando i richiamati e i giovani iscritti di leva a non rispondere alla chiamata alle armi. La sua presenza in Italia potrebbe provocare scompiglio e quindi il commissario è contrario a che gli venga concesso il passaporto⁴¹.

Nel dubbio poi che "il predetto pericoloso sovversivo" possa, nonostante gli sia stato rifiutato il passaporto, rientrare clandestinamente in Italia, sono stati informati per vigilanza gli Uffici di Confine e gli scali marittimi⁴².

Il rapporto di polizia su Gualducci, datato 23 luglio 1917 e firmato da John Pedder, conferma il fatto che l'anarchico non debba essere deportato a causa della mancanza di nuovi elementi⁴³.

³⁸ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 156-159).

³⁹ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 6 maggio 1917 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "l'anarchico Gualducci Pietro ha parlato al *Communist Club* al n. 110 Charlotte Street" (n. 69).

⁴⁰ Lettera manoscritta per il Ministro degli Interni al console italiano a Londra, 2 agosto 1917 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico, non ha ottenuto dal prefetto di Ravenna il nullaosta per il passaporto" (n. 61); Dispaccio telegrafico manoscritto, cifrato urgente, dal Ministero degli Interni al prefetto di Ravenna, 4 luglio, in ACS, CPC, fasc. 2561, "si prega di assicurarsi che all'anarchico Gualducci Pietro, fu Eugenio, sia rifiutato il nullaosta al ritorno in Italia" (n. 66); Telegramma espresso di stato dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 25 luglio 1917, in ACS, CPC, fasc. 2561, "disposizioni per il rifiuto del nullaosta al ritorno in Italia dell'anarchico Gualducci Pietro, fu Eugenio" (n. 65); Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 19 agosto 1917, in ACS, CPC, fasc. 2561, "dalla Sottoprefettura di Faenza è stato rifiutato il nullaosta per passaporto a favore dell'anarchico Gualducci Pietro, fu Eugenio, chiesto dal console generale d'Italia a Londra." (n. 77).

⁴¹ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 23 luglio 1917 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "la presenza in Italia di Gualducci Pietro potrebbe fomentare disordini e quindi le autorità sono contrarie al rilascio del suo passaporto" (n. 64).

⁴² Lettera manoscritta per il Ministro degli Interni al prefetto di Ravenna, 2 agosto 1917 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta agli Uffici di Confine e agli scali marittimi di vigilare nel caso in cui Gualducci Pietro, pericoloso sovversivo, possa rientrare clandestinamente in Italia" (n. 63); Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 4 agosto 1917, in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta agli Uffici di Confine e agli scali marittimi di vigilare sull'eventuale ritorno in patria clandestino dell'anarchico Gualducci Pietro" (n. 62); Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 4 agosto 1917, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Aderendo alla richiesta del console italiano a Londra, il Ministero degli Interni ha disposto il rifiuto del nullaosta per il ritorno in Italia di Gualducci Pietro" (n. 78).

⁴³ Lettera dattiloscritta, su carta intestata *Ministero della Guerra, Whitehall, S.W.*, Kell a John Pedder, Ministero degli Interni Britannico, 19 luglio 1915, in TNA, Terzo Fascicolo n. 286107, "decisione del Ministero degli Interni di proporre di non fare ordini di deportazione nei confronti di tre anarchici italiani: Recchioni, Cabzitta e Gualducci" (n. 44).

Il 23 dicembre 1917, il commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali afferma che Gualducci è stato uno degli organizzatori delle ultime otto riunioni contro la guerra, presenziate da Enrico Malatesta. L'anarchico indicato in oggetto è sempre un attivo propagandista, a favore della Germania, contro la guerra, e per una pace immediata⁴⁴.

Il 31 dicembre 1917 la Prefettura di Ravenna trasmette al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, che Pietro Gualducci si trova ancora a Londra⁴⁵.

4.3. *Gli anni 1918-19*

4.3.1. *I riformati per il servizio militare*

Il 13 gennaio 1918, il commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali sostiene che uno dei quattro anarchici, che si recò il 30 dicembre 1917 alla Società Operai Italiana a fare propaganda disfattista, è Pietro Gualducci: «una delle menti direttive del movimento anarchico a Londra. Buon parlatore, germanofilo convinto, va sorvegliato attentamente. Il rimpatriarlo sarebbe un grave danno per l'Italia». Le autorità militari dovrebbero invitarlo a desistere dalla sua propaganda e, se preso in flagrante, presentato al magistrato per il relativo provvedimento, con possibile condanna. Secondo il commissario però, bisognerebbe evitare la sua espulsione dal Regno Unito⁴⁶.

Il Consolato italiano a Londra, il 15 gennaio 1918⁴⁷, scrive al Ministero degli Interni che Gualducci ha raccolto venti nomi di riformati, in seguito fatti abili, allo scopo di chiedere l'esenzione dal servizio militare. Ha inviato la domanda, con le relative firme, al deputato Dino Rondani, perché la trasmettesse, raccomandandola caldamente, al Ministro della Guerra. Detto dicastero ha risposto, naturalmente, in senso negativo. Il commissario Luigi Frosali prega il Ministero di inviargli i nomi e gli indirizzi dei firmatari di quella nota, e che «indubbiamente devono appartenere a partiti sovversivi». Assumerà, su di essi, informazioni e a suo tempo riferirà; mentre il Ministero potrebbe, contemporaneamente, fare assumere le informazioni alle province d'origine, se conosciute.

Al Consolato italiano a Londra, in data 8 marzo 1918⁴⁸, viene trasmesso l'elenco dei militari, dichiarati tutti abili in seguito a visita di revisione, a favore dei quali è stato richiesto l'esonero al Ministero della Guerra.

⁴⁴ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 23 dicembre 1917, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro è uno degli organizzatori delle 8 ultime riunioni contro la guerra, presenziate da Malatesta Enrico" (n. 60).

⁴⁵ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 31 dicembre 1917, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico, si trova a Londra" (n. 59).

⁴⁶ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 13 gennaio 1918, (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro è una delle menti direttive del movimento anarchico a Londra." (n. 58).

⁴⁷ Lettera manoscritta del direttore generale di Pubblica Sicurezza al Consolato italiano, Londra, 8 marzo 1918 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "elenco di militari, tutti abili in seguito a visita di revisione, a favore dei quali è stato richiesto l'esonero al Ministero della Guerra" (n. 53).

⁴⁸ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 15 gennaio 1918, (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci invia una richiesta di esonero dal servizio militare, per 20 persone riformate, al deputato Dino Rondani" (n. 57).

A suo tempo si gradirà conoscere l'esito delle indagini disposte per l'identificazione degli stessi. Segue un elenco di nomi⁴⁹, fra i quali emerge anche "Gualducci Pietro". Nei documenti successivi troviamo le informazioni riguardanti Francisconi Nicola⁵⁰, Sarro Michele⁵¹, Rossi Pietro⁵², Dellaneve Faustino⁵³, Carmeli Luigi⁵⁴, Zavaroni Luigi⁵⁵, Baia Adriano Bernardo⁵⁶, Gaida Marcello⁵⁷, Orgagna Battista⁵⁸.

Il 12 ottobre 1918⁵⁹, la Regia Prefettura della Provincia di Parma scrive al Ministero degli Interni riguardo ai connazionali residenti a Londra, ritenuti presunti sovversivi. Riferendosi a Gualducci comunica che vive all'estero dal 1899, e nel tempo in cui visse nel Comune di Sorbolo, mantenne una regolare condotta morale e politica. Risulta però colpito da mandato di cattura del Tribunale Militare Territoriale di Genova, in data 21 aprile 1902, per diserzione.

Dalla Regia Prefettura della Provincia di Cremona, in data 15 ottobre 1918, apprendiamo che Della Valle Faustino a Castelponzone «è sconosciuto, perché fin da bambino venne ricoverato in un ospizio di quella città»⁶⁰.

Nel 1919 continuano le indagini su alcuni dei riformati che hanno chiesto l'esenzione dal servizio militare, grazie all'intercessione di Gualducci. Uno di questi è Augusto Corazza⁶¹, riguardo il quale la

⁴⁹ "Elenco di nomi" in ACS, CPC, fasc. 2561 (n. 55).

⁵⁰ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, il 1° agosto 1918 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta d'informazioni sulla condotta morale e politica, i precedenti e le pendenze penali di Francisconi Nicola Pietro" (n. 44).

⁵¹ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, il 1° agosto 1918 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta d'informazioni sulla condotta morale e politica, i precedenti e le pendenze penali di Sarro Michele" (n. 45).

⁵² Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 1° agosto 1918 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta d'informazioni sulla condotta morale e politica, i precedenti e le pendenze penali di Rossi Pietro" (n. 46).

⁵³ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 1° agosto 1918 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta d'informazioni sui precedenti politici di Dellaneve Faustino" (n. 47).

⁵⁴ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 1° agosto 1918 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta d'informazioni sui precedenti penali e politici e le informazioni d'uso di Carmeli Luigi" (n. 48).

⁵⁵ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 1° agosto 1918 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta d'informazioni sulla condotta morale e politica, i precedenti e le pendenze penali di Zavaroni Luigi" (n. 49).

⁵⁶ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 1° agosto 1918 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta d'informazioni sui precedenti politici di Baia Adriano Bernardo" (n. 50).

⁵⁷ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 1° agosto 1918 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta d'informazioni sulla condotta morale e politica, i precedenti e le pendenze penali di Gaida Marcello" (n. 51).

⁵⁸ Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 1° agosto 1918 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "richiesta d'informazioni sulla condotta morale e politica, i precedenti e le pendenze penali di Orgagna Battista" (n. 52).

⁵⁹ Lettera dalla Regia Prefettura della Provincia di Parma al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 12 ottobre 1918 (Parma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "connazionali residenti a Londra presunti sovversivi, fra cui Pietro Gualducci," (n. 38).

⁶⁰ Lettera dalla Regia Prefettura della Provincia di Cremona al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 15 ottobre 1918 (Cremona), in ACS, CPC, fasc. 2561, "connazionali residenti a Londra presunti sovversivi, fra cui Della Valle Faustino" (n. 36).

⁶¹ Lettera della Prefettura di Porto Maurizio al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 16 febbraio 1919 (Porto Maurizio), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Corazza Augusto, fu Domenico e Zucchi Rita, nato a Bologna il 1° ottobre 1886" (n. 27); Lettera del commissario di Pubblica Sicurezza Luigi Frosali, per il Consolato di S.M. il Re d'Italia, al Ministero degli Interni, 23 gennaio 1919 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Corazza Augusto, condannato dalla Corte Centrale Criminale di Londra a 12 mesi di prigione per tentato scasso, lasciò Londra per Havre Modane il 13 gennaio 1919" (n. 31); Lettera manoscritta dal Ministero degli Interni, Divisione Ufficio Riservato, ai Prefetti di Porto Maurizio e di Bologna, 10 febbraio 1919, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Corazza Augusto, durante la sua permanenza in Inghilterra fu in relazione con pericolosi sovversivi: tenuto conto dei suoi precedenti morali e

Prefettura di Bologna, in data 18 febbraio 1919, dichiara che il 21 novembre 1910 fu condannato alla pena di otto giorni di reclusione e alla multa di 40 lire, per truffa e per porto d'arma vietata. Fu condannato a 12 mesi di prigione ed espulso dall'Inghilterra per furto con scasso. Infine, fu esonerato dal servizio militare per alienazione mentale. «Corazza Augusto è alquanto squilibrato di mente ed infatti nel luglio 1910 è stato ricoverato nel manicomio di Bologna, uscendone l'ottobre successivo. È disposta un'attenta vigilanza sul suo conto, per conoscere quali principi politici egli professi»⁶².

4.3.2. La morte di Kropotkin e la propaganda rivoluzionaria

Nel 1919 si sparge la voce della morte di Peter Aleksejevic Kropotkin. Gualducci scrive un articolo⁶³, in inglese, non pubblicato, in cui definisce il principale teorico del movimento anarchico “un traditore”, per le posizioni prese a favore della guerra. In questo articolo, firmato “Il Libertario”, *Italian Group*, Gualducci si schiera favore della rivoluzione bolscevica e scrive come segue (traduzione mia):

«Il lamento degli scribacchini (comprato dalla stampa capitalista internazionale) non avrà alcun effetto sulla Rivoluzione Russa, che continuerà a marciare trionfalmente e si guadagnerà la fiducia dei lavoratori del mondo [...]. Chi e cosa è stato Kropotkin? È stato il Principe dell'aristocrazia più pura della Russia, cresciuto nell'atmosfera di corte fino alla maturità, in seguito è diventato anarchico ed ha scritto molti libri sui suoi ideali. Allo scoppio della guerra, è tornato ad essere un Principe con gli stessi pregiudizi, ereditati dalla sua stessa classe aristocratica, ed ha preso parte immediatamente alla causa degli alleati, pubblicando un manifesto in nome degli anarchici, istigando alla guerra le due parti dell'*Entente*, a favore della distruzione dei poteri centrali. Il suo fallimento è dovuto all'aver pubblicato il manifesto col suo nome, e non in nome degli anarchici, perché gli anarchici sono contro tutte le guerre e contro tutti i capitalisti del mondo. Durante il terzo anno di guerra scoppiò la Rivoluzione Russa e Kropotkin, invece di prendere parte alla Rivoluzione in quanto anarchico (guidando e consigliando il popolo verso il successo), usò la sua influenza per distrarre la gente dalla Rivoluzione, persuadendola a ritornare in guerra [...]. Perciò Kropotkin è stato in realtà un traditore della causa, contro i suoi stessi ideali, e contro il popolo russo, (che, se avesse ascoltato la sua propaganda, avrebbe continuato la guerra, e il regno dello Zar sarebbe continuato) [...]. Noi ci dichiariamo solidali col governo di Lenin e Trotsky, per gli atti di giustizia compiuti contro tutti i traditori, che hanno corrotto la loro propria coscienza e gli ideali e i loro compagni».

Il Commissario Luigi Frosali, in data 19 marzo 1919 (Londra), trasmette al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Roma, l'articolo sopracitato riguardante Kropotkin, non ancora

politici, in attesa degli accertamenti disposti per stabilire anche la sua posizione nei riguardi del servizio militare, si dispone che all'atto della sua entrata nel regno venga detenuto” (n. 33-34).

⁶² La Prefettura di Bologna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 18 febbraio 1919, in ACS, CPC, fasc. 2561, “Corazza Augusto: esonerato dal servizio militare per alienazione mentale” (n. 29-30).

⁶³ Consolato di S.M. il Re d'Italia, Londra, n. 144 Pubblica Sicurezza, 19 marzo 1919 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, “articolo in inglese, senza titolo, sulla morte dell'anarchico Kropotkin, firmato: The Libertario. *Italian Group*” (n. 8-9).

pubblicato, ma preparato per le stampe e scritto da Pietro Gualducci. Frosali aggiunge che l'anarchico romagnolo fa continuamente propaganda anarchica e a favore dei bolscevichi.

In effetti, la sera del 6 febbraio⁶⁴, in una riunione di barbieri scioperanti, tenuta alla *Central Hall Westminster*, Gualducci ha preso la parola, in italiano. È stato molto violento: ha inveito contro i capitalisti e l'Inghilterra, invitando i barbieri, quasi tutti italiani, a resistere e a non riprendere il lavoro. Ha aggiunto che la rivoluzione in Italia scoppierà, e ha dipinto a tinte fosche le condizioni attuali del suo paese d'origine, riferendosi alla mancanza di viveri e al caro-vita. L'oratore è stato applaudito e, dopo quella riunione, è diventato popolare. Ha raccolto denaro per il giornale "Avanti!", per il periodico "Il Libertario", ed ha chiesto di essere ammesso come socio al *Communist Club*. Ha sostenuto che l'attentato al Primo Ministro francese Georges Clemenceau è stato un atto giustificabile, poiché i nemici del popolo sono i capi degli stati. Ha anche dichiarato che la pace non si potrà fare se non interverrà il popolo.

Nel frattempo, sono iniziate delle conferenze di rivoluzionari al 29 *Theobalds Road*, dove Gualducci interverrà. Ed inizieranno anche delle conferenze di propaganda rivoluzionaria al *Communist Club*, con gli interventi di Malatesta e Gualducci. Quest'ultimo vuole recarsi in Italia, e non potendo ottenere il passaporto, spera di farsi espellere dall'Inghilterra.

Infatti, in data 9 aprile 1919, la Prefettura di Ravenna comunica al Ministero degli Interni, che l'anarchico romagnolo non è più ritornato in patria e non si hanno più sue notizie. Si ritiene che in quel momento abiti a Londra⁶⁵.

Il Consolato italiano a Londra, con nota del 22 maggio 1919, n.174, informa che Gualducci ha assistito alla conferenza di Malatesta Enrico del 18 maggio sul tema "La Guerra"⁶⁶.

Il 6 giugno 1919⁶⁷, il commissario Luigi Frosali comunica al Ministero degli Interni che l'anarchico sopracitato ha raccolto Ls.t 20,0,0 per il giornale "Avanti!".

Il 21 giugno 1919, il Consolato italiano a Londra trasmette alla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, che Gualducci, unitamente a Recchioni, Defendi e Calzitta, ha iniziato un'attiva propaganda contro la guerra per impedire che i richiamati si presentino alle armi⁶⁸.

⁶⁴ Lettera dattiloscritta su carta intestata *Consolato di S.M. il Re d'Italia*, riservata, n.144, dal cdi Pubblica Sicurezza Luigi Frosali al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Roma, 19 marzo 1919 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro fu Eugenio" (n. 6-7).

⁶⁵ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 9 aprile 1919, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico, non ha fatto più ritorno in patria e non si hanno più sue notizie: si crede si trovi a Londra" (n. 79).

⁶⁶ Nota manoscritta dal Consolato italiano a Londra alla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 22 maggio 1919, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Pietro Gualducci, fu Eugenio, anarchico, ha assistito alla conferenza di Errico Malatesta, il 18 maggio, sul tema 'La Guerra'" (n. 75).

⁶⁷ Lettera manoscritta su carta intestata *Consolato di S.M. il Re d'Italia*, il commissario di Pubblica Sicurezza, Luigi Frosali al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 6 giugno 1919 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro ha raccolto Ls.t 20,0,0 per il giornale "Avanti!" (n. 96).

⁶⁸ Nota manoscritta del Consolato italiano a Londra alla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 21 giugno 1919, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, insieme agli anarchici Recchioni, Defendi e Calzitta, ha iniziato un'attiva propaganda contro la guerra per impedire che i richiamati si presentino alle armi" (n. 74).

Dopo vari rifiuti al nullaosta per il passaporto di Gualducci⁶⁹, questo viene concesso, in data 10 settembre 1919, anche grazie all'intercessione del dott. Dino Rondani, deputato al Parlamento italiano⁷⁰.

Naturalmente il console generale a Londra, il 27 settembre 1919, allerta il Ministero degli Interni a Roma, che il “noto anarchico schedato Gualducci Pietro”, avendo ottenuto il passaporto, rientrerà quanto prima in Italia. Chiede che gli venga segnalato il suo eventuale arrivo e di vigilare, per non perderne le tracce⁷¹.

Effettivamente Gualducci raggiunge Firenze da Londra, il 19 settembre 1919, e viene segnalato a quella questura per la vigilanza. Ciononostante, riesce a far perdere le sue tracce, come ha fatto spesso anche Emidio Recchioni, e non se ne conosce il nuovo recapito⁷².

5. *Gli Anni Venti*

5.1. *Gli anni 1920-25: Gualducci e la stampa*

Negli anni Venti Pietro Gualducci diventa una delle principali figure dell'antifascismo nella colonia italiana di Londra. Partecipa alla redazione del settimanale “Il Comento”, che esce nel 1922 sotto la direzione di Francesco Galasso, inizialmente, e di Vittorio Taborelli, in seguito. Il giornale denuncia le violenze dei fascisti in Italia e cerca di opporsi ai tentativi del regime di impadronirsi delle istituzioni della colonia. Gli antifascisti riuniti intorno al periodico progettano anche un attentato a Mussolini in occasione di una sua visita a Londra, che però non possono mettere in pratica a causa della stretta sorveglianza della polizia.

È probabile che Silvio Corio, esperto tipografo, curi la composizione e la stampa del settimanale “Il Comento”. «Commenterà tutto e tutti, quanto e quando gli farà piacere» (Bernabei 1997: 62-69). Il primo numero fa il suo esordio con queste parole l'8 luglio 1922: intende lanciare una sfida contro le minacce fasciste, che circolano nella *Little Italy* di Londra. “Il Comento” infierisce contro Mussolini con toni satirici e, di

⁶⁹ Telegramma manoscritto dal Ministero degli Interni, Gabinetto del Ministro, Ufficio Cifra e Telegrafo, firmato: Pref. Miotti, 12 agosto 1919 (Ravenna), in ACS, CPC, fasc. 2561, “negato il nullaosta per il rimpatrio di Gualducci Pietro” (n. 147); Dispaccio telegrafico manoscritto dal Ministero degli Interni al prefetto di Ravenna, 9 agosto 1919, in ACS, CPC, fasc. 2561, “nullaosta negato a Gualducci Pietro” (n. 148); Lettera manoscritta dal Consolato di S.M. Il Re d'Italia a Pietro Gualducci, 23 agosto 1919 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, “la Sottoprefettura di Faenza non può rilasciare il nullaosta per passaporto a Gualducci Pietro” (n. 151).

⁷⁰ Lettera manoscritta del Ministero degli Interni, Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, Ufficio Riservato di Pubblica Sicurezza, al console italiano a Londra, 17 agosto 1919 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, “concesso il nullaosta al rimpatrio di Pietro Gualducci” (n. 22-24); Lettera manoscritta di S. T. Grassi per il Ministero degli Interni, Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, Ufficio Riservato di Pubblica Sicurezza, al ott. Dino Rondani, deputato al Parlamento italiano, 17 agosto 1919 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, “a Pietro Gualducci, residente a Londra, viene concesso il passaporto per l'Italia” (n. 21); Lettera manoscritta del Ministero degli Interni, Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, Ufficio Riservato di Pubblica Sicurezza a Pupetto, Ravenna, 17 agosto 1919 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, “il console a Londra è autorizzato a concedere il passaporto per l'Italia al noto anarchico Pietro Gualducci” (n. 25-26); Breve lettera dattiloscritta di Dino Rondani a Grassi, 31 luglio 1919 (Milano), in ACS, CPC, fasc. 2561, “Rondani perora la causa di Pietro Gualducci, che desidera ritornare in Italia” (n. 150); Notizie per il prospetto biografico, dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 10 settembre 1919, in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico” (n. 142); Telegramma manoscritto dal console generale al Ministero degli Interni, 18 settembre 1919 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro ha ottenuto il passaporto” (n. 146).

⁷¹ Telespresso manoscritto dal Ministero degli Interni ai Prefetti di Bologna e Ravenna, 27 settembre 1919 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, avendo ottenuto il passaporto, rientrerà in Italia: si prega di segnalare eventuale arrivo e di vigilare per non perderne le tracce” (n. 145).

⁷² Lettera dattiloscritta dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 4 novembre 1920, in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico” (n. 132).

conseguenza, quasi tutti i collaboratori usano l'anonimato o degli pseudonimi. Galasso si espone pubblicamente come responsabile della testata, dando l'indirizzo della direzione al numero 21 di *Frith Street*, vicino alla *Old Compton Street*, dove è situato il *King Bomba*, punto d'incontro del gruppo di Recchioni. Anzani, Gualducci e Corio sono solo alcuni dei nomi che cominciano a identificarsi come antifascisti.

Francesco Galasso vuole intralciare il Fascio di Londra e descrive il tumulto nella comunità italiana di Londra. Fascisti ed antifascisti si sfidano non solo intellettualmente ai comizi e sui giornali, ma anche fisicamente, con botte e tafferugli nelle strade. Altri scontri avvengono durante le riunioni delle associazioni sindacali, ora sotto il mirino del Fascio. Un esempio è costituito dalla SILAM (Sezione Italiana Lavoratori Albergo e Mensa), organizzazione che riesce a raccogliere 200 soci. Non fa in tempo a radicarsi, che il Fascio interviene per annetterla, staccandola dalle unioni dei lavoratori inglesi. Questo episodio fa parte di un piano ben preciso: l'accentrare tutte le associazioni italiane in Inghilterra sotto il corporativismo del Fascio e lontano da ogni internazionalismo. Nello stesso periodo, secondo il cuoco Calderoni, si vedono fascisti col manganello nelle cucine di certi alberghi londinesi, determinati ad intimorire chi lavora; mentre, secondo un altro testimone, i manager dei principali alberghi cominciano a chiedere la tessera fascista a chi cerca impiego.

Anche Camillo Pellizzi, ad esempio, che invece rimane impassibile durante i duelli verbali pubblici, presenta domanda alle autorità inglesi per ottenere un porto d'armi, in modo da poter girare con la pistola. Questo episodio denota lo stato d'allerta tra fascisti ed antifascisti.

Anarchici e socialisti devono collaborare in tale situazione: in particolare gli anarchici, o gli anarcosocialisti, hanno la volontà, i mezzi finanziari e le macchine per stampare un giornale. Poco prima della Marcia su Roma, "Il Comento" lancia contro il fascismo e la persona di Mussolini una serie di attacchi frontali di straordinaria violenza. Per questo vengono fatte delle pressioni sul governo inglese per la chiusura del giornale. Il terzo numero del 29 luglio 1922 riporta che «i Fascisti hanno soppresso tutte le libertà che esistono [...] col bastone ci vogliono livellare le menti e le coscienze, si sopprimono le rappresentanze civiche elette, c'è il terrore, l'incendio, la morte per coloro che non si piegano» (Bernabei 1997: 62-69). Francesco Galasso riceve denunce e minacce di pugnolate. Gualducci è un altro collaboratore che comincia a firmare certi articoli, particolarmente violenti, contro il fascismo. Davanti alle minacce ricevute si dimostra spavaldo. "Il Comento" verrà sequestrato e poi un misterioso incendio lo fermerà per sempre.

La firma di Gualducci appare in prima pagina anche nel giornale edito da Sylvia Pankhurst (Gabellone 2019: 1-2) "The Workers' dreadnought", dove pubblica *Le origini del fascismo* (16 dic. 1922). Insieme alla Pankhurst organizza e parla in diversi comizi e conferenze di propaganda antifascista nella capitale. Uno dei primi ha luogo il 25 marzo 1923, all'*Italian Bowling Club*, nel cuore della *Little Italy* di *Clerkenwell*, dove il Fascio cerca degli appoggi.

"The Workers' dreadnought" è l'unica testata in lingua inglese, che si impegna a condannare il regime e che offre spazio agli italiani antifascisti. Sulla rivista, Sylvia, grazie alla sua conoscenza della politica italiana, ha potuto pubblicare le prime pagine sul fascismo, i cui sviluppi aveva potuto seguire fin dall'inizio. Gli articoli mettono in risalto le atrocità del movimento italiano con l'intenzione di allertare il pubblico inglese.

«Mussolini si mise a capo di una banda di camicie nere finanziata da capitalisti reazionari. I Fascisti hanno bruciato 200 organizzazioni operaie, Camere del Lavoro e Case del Popolo che erano il fiore delle istituzioni per i lavoratori. Hanno bruciato fabbriche e uffici di 80 cooperative, hanno assassinato 2000 persone»⁷³.

Nel 1923 Gualducci, secondo le autorità italiane, cerca di organizzare un attentato a Londra, contro Vittorio Emanuele III. Lo stesso anno *Scotland Yard* comunica al Ministero degli Interni che l'anarchico romagnolo avrebbe spedito 180 sterline allo stampatore del giornale "Il Vespro Anarchico", su cui pubblica alcuni articoli riguardanti il fascismo a Londra.

La mattina del 9 febbraio 1923 viene perquisita a Palermo la casa dell'anarchico Napolitano, detto Nino, curatore del giornale "Il Vespro Anarchico", edito da Paolo Schicchi⁷⁴. Non viene trovata alcuna corrispondenza di Pietro Gualducci, che gli avrebbe però spedito la somma di 180 sterline. Durante la perquisizione sono stati rinvenuti due articoli scritti da Gualducci e pubblicati nel n. 36 del 15 gennaio 1923 del "Vespro Anarchico". Gli articoli sono intitolati *Per la libertà* e *Il fascismo a Londra*⁷⁵. Inoltre, vengono scoperti opuscoli ed altre corrispondenze, nonché due vaglia cambiari, rispettivamente di L. 380 e di L. 24, mandati a Napolitano da Schicchi per la spesa della stampa del giornale. Il primo di questi vaglia è stato emesso a Milano il 1° febbraio, all'ordine di un certo Molaschi Carlo, residente a Milano, in via Lambrate 44; l'altro, per conto della Cooperativa Italiana di Credito a Tunisi, è stato emesso il 22 gennaio dalla sede del Banco di Sicilia a Tunisi, all'ordine di Paolo Schicchi. È stato anche trovato un vaglia postale di L. 45 diretto a Napolitano e spedito da un certo Fobmel Federico, residente a Pinerolo. Dai documenti presi in esame dai funzionari, e precisamente dai fogli contenenti le fascette di spedizione dei giornali, si è rilevato che Pietro Gualducci abbia il seguente indirizzo a Londra: *Wilmington Square II Rosebery Avenue, W. C. I.* Napolitano viene provvisoriamente fermato, ma poi, espletato l'esame delle corrispondenze rinvenute, è rimesso in libertà, non essendosi accertata alcuna responsabilità penale a suo carico. Si provvede all'identificazione degli individui che risultano abbonati al "Vespro Anarchico", che non hanno precedenti negli atti della questura: essi verranno segnalati alle autorità di PS interessate. Saranno comunicati al Ministero gli abbonati residenti all'estero.

Nel primo articolo, intitolato *Il fascismo a Londra*, l'anarchico afferma di aver iniziato lui la serie sul fascismo all'estero. Aggiunge che Benito Mussolini è stato accolto a Londra, soprattutto dai londinesi, come il *Miles gloriosus* di Plauto, o, meglio ancora, come il *Capitan Matamoros* della commedia del Cinquecento. La maggiore parte dei giornalisti inglesi, presenti all'entrata delle camicie nere a Roma, si domandava, con il più atroce sarcasmo, se quello fosse «lo sciopero dei carbonai». Non si sofferma sulla numerosa colonia italiana residente a Londra, ma dice soltanto che sono stati tenuti, in ogni quartiere della città, parecchi comizi antifascisti, riuscitissimi per affluenza di popolo e per numero di oratori. Centinaia di migliaia di copie di manifesti sono state distribuite da un capo all'altro della metropoli: ne riproduce uno, aggiungendo con ironia

⁷³ Cfr. Bernabei 1997: 62-69.

⁷⁴ Rapporto dattiloscritto dal prefetto, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Il Vespro Anarchico" (n. 136).

⁷⁵ Due articoli di giornale dalla Questura di Palermo, 12 febbraio 1923 (Palermo), in ACS, CPC, fasc. 2561, "dal n. 36 (15 gennaio 1923) del giornale "Il Vespro Anarchico" gli articoli intitolati: *Il fascismo a Londra* e *Per la libertà* di Pietro Gualducci" (n. 137-138). Per una lettura completa dei due articoli rimando all'Allegato 4.

«il meno violento e perciò il solo non incriminabile sotto il bel cielo d'Italia». Nella data dell'articolo, «Londra, 10 gennaio 1922», credo che ci sia un errore: secondo il mio parere, l'anno è il 1923.

Nel secondo articolo, intitolato *Per la libertà*,⁷⁶ Gualducci, in attesa della visita di Benito Mussolini a Londra, ne ricorda alcuni cenni biografici: il suo passare da «vagabondo di non fissa dimora», espulso dalla Svizzera, a Duce d'Italia, da sfruttato a sfruttatore. Con sarcasmo definisce i nazionalfascisti «piccoli papaveri, che son lustro e decoro della colonia italiana di Londra, proclamano nella loro mirabile chiaroveggenza, che Benito Mussolini è il salvatore d'Italia». Aggiunge poi che quando «Benito Mussolini faceva la apologia del regicidio [...] e per cui si buscava quattordici mesi di reclusione, che per non scontare fuggì in Svizzera, evidentemente egli non rappresentava l'Italia che ora rappresenta». Otto anni prima, Mussolini, mentre era direttore dell'organo del Partito Socialista Italiano, ha ordinato il tradimento dei suoi compagni, fondando «Il Popolo d'Italia». Ha poi tradito il partito che gli aveva procurato onore; ha sconfessato gli ideali di redenzione e, Duce di una banda di avventurieri e di mercenari al soldo di agrari e di industriali, si è gettato a capofitto nella difesa dell'Italia del privilegio. Per due anni, con la complicità del governo italiano ha abbattuto leghe, cooperative, camere del lavoro. Mussolini è diventato l'esponente del capitalismo italiano, come Poincaré e Bonar Law lo sono del capitalismo francese ed inglese. La parte conclusiva dell'articolo può essere definita, oltre che un appello alla libertà, anche un appello al cosmopolitismo:

«La rivoluzione soltanto salverà l'Italia, l'Europa, il mondo, sostituendo un'Italia, un'Europa, un mondo senza classi antagonistiche, senza stato, senza dittature militari, proletarie o comuniste, poiché stato e dittatura sono oppressione e tirannia. L'Italia, l'Europa, il mondo non possono essere salvati se non riordinandoli sulla base del vecchio, ma pur sempre fresco programma della Internazionale Libertà: associazione spontanea dei lavoratori nei comuni, dei comuni nella regione, della nazione nelle nazioni: tutto un mondo nuovo in cui il bene e la libertà degli uni siano il complemento del bene e della libertà degli altri»⁷⁶.

Il 22 gennaio 1923⁷⁷, l'ambasciatore italiano a Londra riceve una copia di un rapporto, scritto in inglese, segreto e confidenziale, proveniente dalla Polizia Metropolitana. In esso si afferma che Pietro Gualducci ha consegnato di recente L.180 ed un certo numero di manifesti a Nino Napolitano, via Courdelai 102, Palermo. Non si hanno copie di questa stampa, ma si sa che è di natura anarchica ed ha lo scopo di sovvertire il fascismo in Italia. Gualducci ha inoltre preso la parola in un incontro di estremisti italiani, che ha avuto luogo a Londra poco tempo prima. Le sue attività sono sotto osservazione. Napolitano è apparentemente interessato alla pubblicazione di un giornale conosciuto come «Il Vespro».

⁷⁶ Due articoli di giornale dalla Questura di Palermo, 12 febbraio 1923 (Palermo), in ACS, CPC, fasc. 2561, «dal n. 36 (15 gennaio 1923) del giornale «Il Vespro Anarchico» gli articoli intitolati: *Il fascismo a Londra* e *Per la libertà* di Pietro Gualducci» (n. 137-138).

⁷⁷ Copia secretata e confidenziale del rapporto in inglese da *New Scotland Yard S.W.I.* all'ambasciatore italiano, 22 gennaio 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, «Pietro Gualducci, of 11, *Wilmington Square, Rosebery Avenue, W. C. I.*, an Italian anarchist, recently dispatched L.180 and a number of manifestoes to one Nino Napolitan, via Courdelai 102, Palermo. Gualducci is known to have taken the chair at a meeting of Italian extremists which took place in London a short time ago. His activities are being kept under observation» (n. 134).

La Prefettura di Palermo⁷⁸ informa il Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 21 febbraio 1923, che l'anarchico Nino Napolitano ha ammesso di essere in relazione con Pietro Gualducci ed ha aggiunto che, tempo addietro, aveva spedito a quest'ultimo 24 copie di un suo opuscolo su Gabriele D'Annunzio, intitolato *Il Pagliaccio d'Italia*, ricevendone poi 180 lire italiane (e non lire sterline), quale ricavato della vendita degli opuscoli stessi. Questa circostanza è stata confermata da un certo Giuseppe Parisi, che ne ha curato l'incasso.

La Prefettura di Ravenna comunica al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 3 ottobre 1923, che Pietro Gualducci risulta essersi nuovamente trasferito da Firenze a Londra, dove si trova in quel momento⁷⁹. Trattandosi di un sovversivo pericoloso, sia per il carattere violento che per la capacità di tradurre in azione le idee, il prefetto informa il Ministero, anche in previsione di indagini, che si ritenesse opportuno svolgere.

Anche la Prefettura di Bologna si occupa degli spostamenti di Gualducci. Infatti, informa il Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 8 dicembre 1923, che l'anarchico non risulta fino a quel momento essere giunto in quella città. Le indagini per conoscere il suo recapito sono risultate infruttuose⁸⁰.

La Direzione Generale della Pubblica Sicurezza a Londra⁸¹ comunica al Ministro degli Interni, il 28 novembre 1923, che Gualducci risiede nella capitale, ma pare non avere un'occupazione regolare. Sembra che sia sovvenzionato da fondi forniti dai rivoluzionari italiani a Londra e in stretto contatto col gruppo antifascista in Inghilterra ed anche con comunisti. Scrive per giornali socialisti e risulta essere in intimi rapporti con Barberi del Ristorante Isola Bella in *Dean Street*. A parte il suo coinvolgimento in movimenti antifascisti a *Soho*, che peraltro non erano risultati di natura seria, non avrebbe portato avanti un'attività particolare.

Nel 1924 è tra i promotori del *Friends of Italian Freedom League*⁸², di cui fanno parte prominenti personalità intellettuali e politiche britanniche.

Nel 1925, dopo la chiusura de "Il Comento", Gualducci diventa il redattore di due numeri unici intitolati "Il processo al regime", pubblicati il 20 marzo e il 7 giugno 1925. Nel primo numero, dedicato quasi interamente al delitto Matteotti, Gualducci, tramite l'articolo intitolato *Atto d'accusa*⁸³, incrimina Mussolini

⁷⁸ Biglietto postale di stato, urgente, dalla Prefettura di Palermo, firmato il prefetto Giovanni Gasti, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 21 febbraio 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro e Napolitano Nino" (n. 130).

⁷⁹ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1923, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 156-159).

⁸⁰ Lettera dattiloscritta dalla Prefettura di Bologna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 11 ottobre 1920, "Gualducci non è giunto a Bologna" (n. 131).

⁸¹ Lettera dattiloscritta della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Ufficio Riservato, al Ministro degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Roma, 28 novembre 1923 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci e il gruppo antifascista" (n. 128). Notizie per il prospetto biografico, dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 8 dicembre 1923, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 126).

⁸² Telespresso dal Ministero degli Affari Esteri al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 17 gennaio 1928 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, anarchico" (n. 189-190).

⁸³ Per una lettura completa dell'articolo rimando all'Allegato 5.

«di aver ordinato la soppressione di Giacomo Matteotti»⁸⁴. Il giornale, che viene clandestinamente introdotto in Italia, si occupa anche della vicenda di Sacco e Vanzetti.

Nel numero successivo, l'articolo caustico, intitolato *Cesare Beccaria e Roberto Beccamorti*, ha come bersaglio il gerarca Farinacci, che chiedeva la pena di morte per gli oppositori del regime. Gualducci firma anche l'articolo *Nella Monarchia di Caino*, in cui denuncia gli assassinii compiuti dagli squadristi fascisti (Di Paola 2003).

La Prefettura di Parma⁸⁵ scrive al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 18 aprile 1925, riguardo alla stampa sovversiva proveniente dall'estero. Informa che la Direzione delle Poste di Spezia ha sequestrato il 20 marzo il numero unico "Processo al regime", edito a Londra e spedito da un certo Morelli Giuseppe di Valentino, che risiede a Londra, fascista, a Picelli Gino fu Giacomo di Borgotaro. Picelli è risultato di regolare condotta ed estraneo alle contese politiche. Dalle indagini espletate parrebbe escluso che lo stampato sia giunto a Borgotaro a scopo di propaganda antinazionale; parrebbe anzi confermato che Morelli, come anche si rileva dalla fascetta che avvolgeva il giornale, lo abbia spedito a Picelli per dimostrargli «in qual modo si denigra all'estero il fascismo ed il nostro governo». Il prefetto di Parma, Efisio Baccaredda, trasmette lo stampato al Ministero, ma non all'autorità consolare di Londra, perché ritiene che quest'ultima abbia già visto la pubblicazione ed abbia informato il Ministero riguardo il redattore Pietro Gualducci.

Il Ministero degli Affari Esteri comunica al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 1° giugno 1925, dei ragguagli sull'attività politica di Gualducci⁸⁶. Le autorità inglesi di Pubblica Sicurezza, interpellate a proposito, hanno confermato, di recente, di non aver ricevuto alcuna informazione al riguardo. Pare che la sua energia politica si sfoghi in dibattiti e teorie, piuttosto che in azioni e cospirazioni.

È da notare che Gualducci, ritenendo che l'opinione pubblica all'estero fosse il punto debole più temuto dal regime fascista, cerca di creare un "giornale bilingue". Il 1° ottobre 1925 pubblica così un numero unico in lingua inglese, intitolato "The Truth and Common Sense", nel quale, all'interno dell'articolo satirico *An Open Letter from the King of Italy to Mr. Wickham Steed*, vengono smascherate le responsabilità di Vittorio Emanuele III nel favorire e sostenere Mussolini. La testata denuncia anche i delitti e le distorsioni del regime, le amnistie e le modifiche alle leggi fatte *ad hoc*, per evitare conseguenze giudiziarie o agevolare il Duce e i gerarchi fascisti. La mancanza dei mezzi finanziari necessari impedisce la pubblicazione di altri giornali (Di Paola 2003).

⁸⁴ Articolo di giornale intitolato *Atto d'accusa*, dal numero unico "Il processo al regime", 20 marzo 1925 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, redattore: Pietro Gualducci, 11, *Wilmington Square, London, W.C.1.*, "Mussolini è accusato di aver ucciso Matteotti" (n. 98-105).

⁸⁵ Lettera dattiloscritta dal prefetto di Parma, Efisio Baccaredda, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 18 aprile 1925, in ACS, CPC, fasc. 2561, "stampa sovversiva proveniente dall'estero" (n. 125).

⁸⁶ Telespresso dal Ministero degli Affari Esteri al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Div. Affari Gen. e Riservati, Sez. I a. Roma, 1° giugno 1925, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Pietro Gualducci anarchico" (n. 123).

5.2. L'anno 1926: attacchi al re e al regime

La Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 25 ottobre 1926, scrive un rapporto su Pietro Gualducci, dichiarando che ha sempre professato teorie anarchiche ed «esercitato larga influenza sui correligionari»⁸⁷. A causa delle sue idee politiche «avanzate e degli effetti perniciosi» della sua propaganda fu espulso dalla Svizzera, dalla Francia e dal Belgio. Fece pubblicamente l'apologia del Bresci ed auspicò l'assassinio del sovrano italiano. Fu propagandista accanito contro la guerra ed incitò i richiamati, residenti a Londra, a non presentarsi alle armi. Ha costantemente e violentemente attaccato con conferenze e scritti il regime fascista e gli uomini più rappresentativi di esso. La campagna velenosa ed antiitaliana è culminata, dopo l'omicidio dell'on. Matteotti, con la pubblicazione di un numero unico intitolato 'Il processo al regime', che è stato clandestinamente diffuso anche in Italia.

5.3. L'anno 1927: comizio pro Sacco e Vanzetti e i rapporti con la Massoneria

La Divisione Polizia Politica di Londra, con nota n. 500=5596 del 20 agosto 1927, riferisce che un gruppo di malatestiani capitanato da Gualducci, insieme a Malatesta ed altri, erano al "comizio comunista pro Sacco e Vanzetti" a *Trafalgar Square*, domenica 7 agosto; in *Hyde Park* e poi davanti all'Ambasciata americana, la sera del 10 agosto. Costoro, durante tale manifestazione, distribuivano «opuscoli e scritti antifascisti ed anti mussoliniani, con dedica a Matteotti»⁸⁸.

Un incaricato d'affari a Londra, con nota n. 3137 A 63 del 10 ottobre 1927, comunica che, contrariamente a quanto afferma un informatore del Ministero riguardo un viaggio di Gualducci nel nord dell'Inghilterra e in Scozia, l'anarchico non avrebbe lasciato Londra da oltre due mesi. Gli viene riferito che stia cercando di fondare un giornale in quella città, intitolato "La Comune" o "Il Comunista", ma che non riesce a trovare i fondi necessari. Gualducci abita a Londra, sempre al n.11, *Wilmington Square W.C.*⁸⁹

La Prefettura di Ravenna informa il Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 8 novembre 1927, che Gualducci si trova a Londra dove emigrò nel 1919⁹⁰. Si trasmette al prefetto di Ravenna, in data 3 dicembre 1927, che il sovversivo in oggetto si trova nella regione di Newcastle, dove svolge un'attivissima propaganda antifascista⁹¹.

Per quanto riguarda l'anno 1927, gli archivi conservano un unico documento concernente i rapporti di Recchioni con la massoneria. Si tratta della nota n. 500-5296 del 20 agosto 1927, stilata dalla Divisione Polizia

⁸⁷ Rapporto dattiloscritto dalla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 25 ottobre 1926, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro" (n. 120).

⁸⁸ Appunto dattiloscritto, al fasc., categ. 2, 13 ottobre 1927, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro" (n. 116).

⁸⁹ Appunto dattiloscritto, al fasc., categ. 2, 7 novembre 1927, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro" (n. 114).

⁹⁰ Notizie per il prospetto biografico dal prefetto di Ravenna, Ermindo Vandalli, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 8 novembre 1927, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, detto 'Cic', fu Eugenio e fu Bandini Rosa, nato a Fognano, il 27 luglio 1871, anarchico, risulta che si trovi a Londra, dove emigrò nel 1919" (n. 113).

⁹¹ Appunto manoscritto dall'Ufficio di Protocollo al prefetto di Ravenna, 3 dicembre 1927, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 119); Notizie per il prospetto biografico dal prefetto di Ravenna, Eugenio De Carlo, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 17 dicembre 1927, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio nato a Fognano (Ravenna) il 27 luglio 1871, anarchico" (n. 10).

Politica ed inviata allo Schedario Politico, presso la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, il 22 ottobre 1927. Viene trasmesso da Londra che un gruppo antifascista di massoni, tutti elementi della loggia I Druidi, si raduna preferibilmente presso il *King Bomba* di Recchioni. Tra i componenti più attivi del gruppo si notano il dott. Francesco Galasso, Giovanni Barberi e C. Cora. Questi ultimi sono in corrispondenza con i loro fratelli, che abitano in svariate città dell'Inghilterra e della Scozia, e tramite i quali fanno propaganda antifascista nelle città in cui lavorano. Tra i più accesi rivoluzionari, ritenuti capaci di agire all'occasione, si annoverano Tamburelli, A. Cima e Pietro Gualducci, che sono in contatto con pericolosi elementi sovversivi, i quali distribuiscono e fanno distribuire, specialmente da ragazzi, del materiale, che viene indirizzato anche fuori dall'Inghilterra⁹².

5.3. Gli anni 1928-29: rapporto su Gualducci, Salvemini e don Sturzo

Il Ministero degli Affari Esteri invia al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 17 gennaio 1928⁹³, le seguenti ulteriori informazioni raccolte dal console generale a Londra presso la Polizia Metropolitana:

«circa la figura e l'attività politica dell'anarchico Gualducci. Pietro Gualducci, nato il 27 luglio 1871 a Brisighella ed emigrato in Inghilterra nel settembre 1905, residente al n°11 *Wilmington Square W. C.* si è rivelato quale anarchico la prima volta nel 1915 e si è unito agli avversari del regime fascista sin dalle origini del fascismo stesso. Di professione decoratore e di ambigua moralità, ha convissuto al già menzionato indirizzo con varie amanti. È stato, a suo tempo, in stretti rapporti con Sylvia Pankhurst e con altri membri della *Quarta Internazionale*, che mirava a governare il mondo intero su basi comuniste con sistemi ancora più estremisti della *Terza Internazionale*, predicando apertamente la rivoluzione e la guerra civile. Gualducci è stato associato al dott. Galasso nella redazione dei giornali "Il Comento" e "Truth and Common Sense" ed è risaputo che gli articoli pubblicati nei già menzionati giornali a firma di Gualducci uscivano dalla penna di Galasso. Circostanza questa, che non deve meravigliare, in quanto che è nota la grassa ignoranza di Gualducci e l'infermità di cui è affetto sotto forma di tremito continuo ad ambe le mani. L'anarchico è stato spesso oratore ufficiale del Partito Comunista e si dice pure che fosse anche uno degli ideatori del movimento *Friends of Italian Freedom*. Ha anche cercato di organizzare vari attentati contro il Re Vittorio Emanuele in occasione della sua ultima visita a Londra nel 1923, attentati che sono falliti, però, grazie alla stretta sorveglianza esercitata sulla sua persona. Gualducci ha fatto nuovamente parlare di sé nel 1925, in seguito ad un articolo pubblicato nel giornale "Truth and Common Sense", del quale era l'editore, e che figurava come una lettera aperta del Re d'Italia a Mr. Wickham Steed e per il quale fu ammonito. Si segnalò nuovamente, verso la metà del 1927, quando, con Galasso e Mariani, si adoperò

⁹² Rapporto della Divisione Polizia Politica, 13 ottobre 1927 (Londra), in ACS, CPC, b. 4260, "Recchioni e gruppo antifascista dei massoni della loggia I Druidi" (n. 350).

⁹³ Telespresso dal Ministero degli Affari Esteri al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 17 gennaio 1928 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, anarchico" (n. 189-190); Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna, firmato Ermindo Vandalli, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 20 febbraio 1928, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, detto Cic, fu Eugenio e fu Bandini Rosa, nato a Fognano, Comune di Brisighella (Ravenna), il 27 luglio 1871, anarchico" (n. 11-12).

per far rivivere “Il Comento”. Attualmente Gualducci convive con certa Metericci Fosca, che ha preso il posto di Eva Voell, tedesca».

In una nota del console generale a Londra, inviata al Ministero degli Affari Esteri, c'è un rapporto sull'organizzazione antifascista in Inghilterra⁹⁴. Originale in Salvemini Gaetano n. 50539, del 5 novembre 1928. In questo documento si avvalsa l'ipotesi che don Luigi Sturzo e Salvemini si incontrerebbero di frequente nei ristoranti italiani di *Soho* ed a loro si unirebbero degli inglesi, che preferiscono non essere visti in compagnia dei fuoriusciti in locali più grandi e maggiormente frequentati. Degno di rilievo sarebbe pure il costante e sempre crescente andirivieni di italiani tra Londra e Parigi. «Buona parte di questi pseudo-commercianti altro non sarebbero che messi politici fungenti da corriere tra Francesco Nitti e Giuseppe Donati ed i loro amici londinesi». I noti anarchici Calzitta e Gualducci, dalla maggioranza considerati inoffensivi, non lascerebbero sfuggire alcuna occasione per imprecare contro Mussolini e il regime e sarebbero sempre in possesso di giornali e *pamphlets* rivoluzionari. Per quanto essi non si possano considerare uomini di azione, sono però tenaci sostenitori del movimento antifascista. Don Sturzo avrebbe detto recentemente ad un italiano che egli “non voleva aver nulla a che fare con cuochi e camerieri e che non gli mancavano i simpatizzanti inglesi, pronti ad agire al momento opportuno.” I capi comunisti del ICWPAM (*International Class War Prisoners Aid Movement*) cercherebbero di sfruttare questo movimento antifascista ed uno di loro avrebbe confessato ad un suo informatore di aver ricevuto aiuti finanziari da Nitti a Parigi, in cambio della pubblicità accordatagli nella stampa comunista. Inoltre, alla nota comunista Balabanoff fu negato recentemente il permesso di sbarcare in Inghilterra.

Il 12 dicembre 1928, un rapporto del console a Londra riferisce dell'attività svolta in quella capitale dal prof. Salvemini e dal comitato antifascista⁹⁵. Salvemini è stato in quell'ultimo periodo in stretto contatto con i membri dell'*Independent Labour Party* e specialmente con James Maxton⁹⁶, presidente del Partito Laburista Indipendente. D'altra parte, tanto Bagnari che il Comitato antifascista, che ha i suoi uffici presso il ICWPAM, si sono mostrati poco attivi. Ciò si spiega col fatto che non si tratta di un vero movimento antifascista, ma piuttosto di un germoglio del comunismo a scopo di propaganda. Questo Partito Comunista e il ICWPAM si trovano attualmente in una situazione economica assai critica e perciò nell'impossibilità di assistere il comitato antifascista. Bagnari avrebbe perciò intenzione di dare nuovo impulso al movimento, organizzando una dimostrazione a *Trafalgar Square*, la cui data, però, non è ancora stata fissata. Gualducci ha pure mostrato una certa attività e, insieme al dott. Galasso, cerca di fondare un nuovo giornale italiano, ma per ora con poco successo. La ragione principale di ciò sta nella mancanza di fondi e nella difficoltà di trovarli ed anche nel fatto che essi temono di urtare la polizia, sapendo che qualora dovessero provocare dei disordini,

⁹⁴ Rapporto dattiloscritto, copia della nota del console generale a Londra al Ministero degli Affari Esteri, originale in Salvemini Gaetano n. 50539 del 5 ottobre 1928, in ACS, CPC, fasc. 2561, “organizzazione antifascista in Inghilterra” (n. 194).

⁹⁵ Rapporto dattiloscritto, copia del telexpresso del Ministero degli Affari Esteri, il capo della Sezione, all' Archivio, 12 dicembre 1928 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, originale in Salvemini Gaetano n. 57374 del 10 dicembre 1928, “Prof. Salvemini” (n. 193).

⁹⁶ James Maxton (Glasgow 1885- Largs 1946), politico britannico, *leader* della fazione di estrema sinistra del Partito Laburista Indipendente. Maxton era un pacifista, che si oppose ad entrambe le guerre mondiali. Proponente di spicco de l'Home Rule per la Scozia.

sarebbero immediatamente espulsi dal Regno Unito. Il recente arresto dell'italiano Soraci a Londra e la susseguente rinuncia all'extradizione sarebbero stati oggetto di sfavorevoli commenti ed anzi se ne sarebbe dedotto che si tratti di una spia al soldo del partito. La Sezione antifascista ICWPAM non avrebbe spedito alcuna lettera ai soliti corrispondenti e neppure ne avrebbe ricevuta.

Degno di nota è il fatto che questa corrispondenza viene rigorosamente esaminata dalle autorità locali. Si dice anche che don Sturzo riceverebbe aiuti finanziari da Parigi, *Rue Labat*.

Secondo un informatore, tra i noti elementi sovversivi italiani, si parlerebbe della necessità di liberare l'Italia dal tiranno con l'assassinio e il complotto sarebbe organizzato in accordo con la direzione del movimento antifascista di Parigi. Londra crede che si tratti di chiacchiere senza basi, ma si dice anche che, un noto autore inglese ed una grande banca inglese sarebbero disposti ad aiutare il movimento antifascista nel Regno Unito.

La Prefettura di Ravenna informa il Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 26 gennaio 1929, che Pietro Gualducci si trova a Londra, dove emigrò nel 1919. Viene richiesta l'iscrizione nella Rubrica di Frontiera del Ministero⁹⁷.

La Prefettura di Ravenna comunica al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 18 marzo 1929⁹⁸, che Pietro Gualducci, da quando è emigrato a Londra, non ha fatto più ritorno in patria. Suo fratello, che risiede a Fognano di Brisighella, ha dichiarato d'essere sprovvisto di fotografie del proprio congiunto e di non averne notizie da dieci anni. L'ufficio, pertanto, non è in grado di procurarsi le fotografie richieste.

Il Ministero degli Interni, in data 19 luglio 1929⁹⁹, chiede al Ministero degli Affari Esteri d'interessare il Consolato italiano a Londra a fornire notizie dettagliate dell'attività che Pietro Gualducci svolge all'estero, soprattutto in linea politica, e a trasmettere una copia della fotografia del sovversivo.

Il Ministero degli Affari Esteri informa il Ministero degli Interni e la Prefettura di Ravenna, in data 20 agosto 1929¹⁰⁰, che in quell'ultimo periodo l'attività svolta da Pietro Gualducci non ha offerto nulla di rimarchevole e degna di speciale segnalazione.

In data 27 novembre 1929¹⁰¹, si chiede all'Ambasciata italiana a Londra di notificare qualche informazione sull'attività politica che svolge a Londra il noto Gualducci, che ha curato l'edizione di un velenoso numero unico, intitolato "Il processo al regime".

⁹⁷ Notizie per il prospetto biografico dal prefetto di Ravenna, Eugenio De Carlo, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 26 gennaio 1929, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, detto Cic, fu Eugenio nato a Fognano (Ravenna), il 27 luglio 1871, anarchico" (n. 13).

⁹⁸ Lettera dattiloscritta dalla Regia Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 18 marzo 1929, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 191).

⁹⁹ Lettera manoscritta dal Ministero degli Interni al Ministero degli Affari Esteri, Roma, 19 luglio 1929 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico schedato" (n. 188).

¹⁰⁰ Telespresso dattiloscritto dal Ministero degli Affari Esteri al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, e alla Prefettura di Ravenna, 20 agosto 1929 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561 "ultimamente Pietro Gualducci non ha svolto nessuna attività rimarchevole e degna di speciale segnalazione" (n. 187); Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 10 settembre 1929, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico schedato" (n. 14).

¹⁰¹ Appunto manoscritto dall'Ufficio di Protocollo all'Ambasciata italiana, Londra, 27 novembre 1929, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 124).

6. Gli anni Trenta

Nel 1928, quando il Fascio assume il controllo della colonia italiana, Gualducci continua la sua opera di propaganda. Nel 1934 il consolato informa che l'anarchico, affetto da paralisi, è impossibilitato a svolgere la sua professione d'imbianchino, ma che è comunque nocivo per la sua campagna antifascista. Gualducci collabora anche al periodico pubblicato da Sylvia Pankhurst e Silvio Corio "New times and Ethiopia news". S'ignorano data e luogo di morte. (Di Paola 2003), (Gabellone 2022).

6.1. Gli anni 1930-1931: la propaganda antifascista

La Prefettura di Ravenna, in data 3 luglio 1930, dichiara di non aver notizie di Gualducci ed ignora se e quale attività egli svolga all'estero¹⁰².

Anche in data 2 gennaio 1931, la Prefettura di Ravenna stila lo stesso resoconto del precedente¹⁰³.

Il Ministero degli Interni, in data 27 gennaio 1931, chiede al Consolato italiano a Londra di fornire ulteriori notizie sulla condotta politica all'estero di Gualducci. Vorrebbe avere, anche in breve tempo, una copia della fotografia dell'anarchico sovversivo¹⁰⁴.

Il Ministero degli Affari Esteri trasmette alla Prefettura di Ravenna e al Ministero degli Interni, Roma, il 31 marzo 1931¹⁰⁵, ulteriori informazioni fornite dal console generale a Londra.

Asserisce che Gualducci «è noto quale propagandista sovversivo che però attualmente non merita di essere preso sul serio. Qualora egli dovesse fare richiesta di passaporto, cosa poco probabile, non mancherò di procurarmi e trasmettere la di lui fotografia».

Il Ministero degli Interni, Roma, 25 aprile 1931, afferma che Gualducci risiede a Londra e si incarica di distribuire in quella città le copie di "Lotta Anarchica", che gli vengono spedite proprio per quello scopo¹⁰⁶.

Gualducci è sempre sorvegliato e, in data 7 luglio 1931, la Prefettura di Ravenna dichiara che si trova ancora a Londra¹⁰⁷.

Il Ministero degli Interni, in data 13 novembre 1931¹⁰⁸, comunica al Casellario Politico Centrale che, nel giugno del 1931, il prefetto di Vercelli ha ricevuto da Londra una busta, contenente un libello dal titolo

¹⁰² Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 luglio 1930, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, detto Cic, fu Eugenio da Fognano, anarchico" (n. 16).

¹⁰³ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 2 gennaio 1931, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, detto Cic, fu Eugenio, nato a Brisighella, anarchico" (n. 18).

¹⁰⁴ Lettera manoscritta dal Ministero degli Interni al Ministero degli Affari Esteri, Roma, 27 gennaio 1931 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, detto Cic, fu Eugenio, anarchico" (n. 186).

¹⁰⁵ Telespresso dattiloscritto dal Ministero degli Affari Esteri al Ministero degli Interni, Casellario Politico Centrale, Roma, e alla Prefettura di Ravenna, 31 marzo 1931, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Pietro Gualducci è noto quale propagandista sovversivo, che però attualmente non merita di essere preso sul serio" (n. 185); Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 14 aprile 1931, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, detto Cic, fu Eugenio, nato a Fognano, Comune di Brisighella (Ravenna), il 27 luglio 1871" (n. 17).

¹⁰⁶ Stralcio dattiloscritto per il Casellario Politico Centrale dal Ministero degli Interni, Sezione Prima, 25 aprile 1931 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, Memoriale Belloni- Fascicolo G. 1-229, "Gualducci e la sua attività di propaganda" (n. 184).

¹⁰⁷ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 7 luglio 1931, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 205).

¹⁰⁸ Lettera dattiloscritta dal Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, al Casellario Politico Centrale, 13 novembre 1931 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro e il libello dal titolo "L'esecrando delitto" relativo al processo e alla condanna del noto Schirru" (n. 183).

L'eseccando delitto, relativo al processo e alla condanna del noto anarchico Michele Schirru. Dalle indagini è risultato che detto libello era stato stampato a Londra nella tipografia di Pietro Gualducci. L'Ambasciata però ritiene che quest'ultimo non sia l'autore del libello, ma solo un prestanome.

6.2. Gli anni 1932-34: il periodo a Marsiglia e l'iscrizione nell'elenco dei sovversivi

Il Consolato italiano a Londra asserisce che, in data 27 maggio 1932, è stato rilasciato regolare passaporto N. AA1367149/79 a Pietro Gualducci, di professione decoratore, che ha dichiarato di recarsi a Marsiglia per motivi di salute¹⁰⁹.

Questa notizia viene trasmessa anche al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, che richiede una fotografia dell'anarchico¹¹⁰. Il Consolato italiano la invia al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, CPC, in data 15 agosto 1932¹¹¹.

Il Ministero ne riproduce 10 copie, in data 29 agosto 1932¹¹². Le copie vengono inoltrate al prefetto di Ravenna, in data 1° settembre 1932¹¹³.

Il Ministero degli Interni scrive al Consolato italiano a Marsiglia, all'Ambasciata di Parigi e al Consolato italiano a Londra, in data 26 marzo 1933, per conoscere il recapito di Gualducci e le possibili informazioni sulla sua condotta ed attività politica¹¹⁴. Il Consolato italiano a Marsiglia, in data 8 maggio 1933, risponde che, malgrado le indagini accurate, non è stato possibile rintracciare l'individuo segnalato¹¹⁵. Invece, il Consolato italiano a Londra, in data 16 maggio 1933, dichiara che «il noto e attivissimo sovversivo abita attualmente in questa città al n° 4 di *Wilmington Square, E. C. I.*»¹¹⁶.

¹⁰⁹ Lettera dattiloscritta dal Consolato di S.M. Il Re d'Italia al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 27 maggio 1932 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro e il rilascio del suo passaporto n. AA1367149/79" (n. 182).

¹¹⁰ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 18 giugno 1932, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 203); Lettera manoscritta dal Ministero degli Interni al console Generale d'Italia a Londra, 30 giugno 1932, (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 180).

¹¹¹ Lettera riservata (per corriere) dal console generale d'Italia Righetti al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, CPC, 15 agosto 1932 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "trasmissione dell'acclusa fotografia del sovversivo Gualducci Pietro" (n. 181).

¹¹² Lettera manoscritta riservata dal Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Casellario Politico Centrale all'on. Scuola Superiore di Polizia, Roma, 29 agosto 1932 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 179).

¹¹³ Lettera di risposta riservata dal Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Scuola Superiore di Polizia, al prefetto di Ravenna, 31 agosto 1932 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "n.10 fotografie di Gualducci Pietro, fu Eugenio" (n. 178); Lettera manoscritta dal Ministero degli Interni al prefetto di Ravenna, 6 settembre 1932, in ACS, CPC, fasc. 2561, "trasmissione di n. 2 fotografie di Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 177).

¹¹⁴ Lettera manoscritta dal Ministero degli Interni al Consolato Generale Marsiglia, all'Ambasciata Parigi, al Consolato Generale Londra, 26 marzo 1933 (Roma), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci, figlio di Eugenio (completare) anarchico schedato: possibili informazioni sulla sua condotta, attività politica e recapito" (n. 175-176).

¹¹⁵ Telespresso dal Consolato di S.M. Il Re d'Italia al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 8 maggio 1933 (Marsiglia), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro" (n. 173).

¹¹⁶ Telespresso dal Consolato di S.M. Il Re d'Italia al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 16 maggio 1933 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro" (n. 174).

La Prefettura di Ravenna ha richiesto per Gualducci un mandato di fermo alla frontiera, il 27 maggio 1933¹¹⁷. Due settimane dopo, il 14 giugno 1933, comunica al Ministero degli Interni che Gualducci è stato incluso nell'elenco dei sovversivi della Provincia di Ravenna, segnalati come «attentatori e capaci di atti terroristici»¹¹⁸.

La Prefettura di Ravenna, in data 4 gennaio 1934, trasmette al Ministero degli Interni un elenco di nominativi di «attentatori sovversivi e capaci di commettere atti terroristici»¹¹⁹. Sono originari della Provincia di Ravenna, residenti all'estero ed in Italia, classificati come attentatori o comunque capaci di atti terroristici ed inconsulti. Per alcuni iscritti vengono trasmesse le fotografie e gli autografi, mentre i connotati sono stati indicati negli elenchi stessi a fianco dei relativi nominativi. Fra i vari segnalati incontriamo “Recchioni Emilio fu Nicola e Gualducci Pietro fu Eugenio e di Bandini Rosa residente a Londra”.

Il Ministero degli Interni richiede al Consolato italiano delle notizie «sul comportamento politico» di Gualducci¹²⁰.

In data 5 febbraio 1934¹²¹, si apprende che l'anarchico risiede sempre al *n. 4, Wilmington Street, E. C. 1*, è affetto da paralisi e perciò impossibilitato a seguire la sua professione di imbianchino. Continua ad associarsi al dott. Galasso, che se ne avvale per la distribuzione di manifestini e, secondo il parere del Maresciallo di PS Mortara, purché non si possa ritenere persona capace d'atti inconsulti, è tuttavia nocivo per la sua opera di propagandista.

La Prefettura di Ravenna informa il Ministero degli Interni che, in data 4 giugno 1934¹²², il Consolato italiano di Londra ha rinnovato il passaporto, valevole per la Francia e Belgio, al noto anarchico Pietro Gualducci ed alla sua amante Matteucci Fosca, in Michelini, figlia di Vittorio e di Nannucci Maria, nata a S. Miniato al Tedesco il 19 marzo 1888, con lui convivente da molti anni.

La Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 21 dicembre 1934¹²³, trasmette al Casellario Politico Centrale un elenco, pervenuto da fonte confidenziale attendibile, contenente alcuni nominativi di “connazionali antifascisti” che, da accertamenti attuati dalla polizia francese, risulterebbero risiedere in Inghilterra. Fra costoro troviamo i nomi di: Anzani Decio, d'ignoti, nato a Forlì, il 10-7-1882, sarto domiciliato a Londra; Galasso Francesco Maria, di Giovanni e di Greco Vittoria, nato a Cutro (Catanzaro), il 7 ottobre

¹¹⁷ Lettera dattiloscritta dal prefetto di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 27 maggio 1933, in ACS, CPC, fasc. 2561, “rettifica dell'iscrizione in Rubrica di Frontiera, relativa a Gualducci Pietro, fu Eugenio, da *perquisire e segnalare in fermare*” (n. 164).

¹¹⁸ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 14 giugno 1933, in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico” (n. 201).

¹¹⁹ Lista di nomi nella Nota della Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, 4 gennaio 1934, in ACS, CPC, fasc. 2561, “elenchi dei sovversivi della provincia” (n. 166).

¹²⁰ Lettera manoscritta dal Ministero degli Interni al Consolato di Londra, 12 gennaio 1934, in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico” (n. 165).

¹²¹ Telespresso dattiloscritto dal Consolato Generale d'Italia a Londra al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 5 febbraio 1934 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, anarchico” (n. 170).

¹²² Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 26 giugno 1934, in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico” (n. 198); Telespresso dattiloscritto dal Consolato di S.M. Il Re d'Italia al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 4 giugno 1934 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, “Gualducci Pietro, anarchico” (n. 169).

¹²³ Telespresso dattiloscritto dalla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati, firmato il direttore capo della divisione Polizia Politica, Di Stefano, al Casellario Politico Centrale, 21 dicembre 1934, in ACS, CPC, fasc. 2561, “elenco di antifascisti residenti in Inghilterra” (n. 168).

1878, medico e scultore, domiciliato a Londra; Gualducci Pietro, fu Eugenio e fu Rosa Bandini, nato a Fognano Brisighella (Ravenna), il 27 luglio 1871, decoratore, domiciliato a Londra; Magri Alessandro, di Antonio e di Mac Mahon Thea, nato a Crema, il 12 giugno 1895, medico, domiciliato a Londra (cfr. Recchioni); ed anche il nome di una donna: Alignani Clelia, di Giuseppe e di Lanzarotti Vincenza, nata il 3 agosto 1878, ad Alessandria, sarta, domiciliata a Londra.

6.3. *L'anno 1935: Fosca Michelini e il decesso*

La Prefettura di Ravenna comunica al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, il 28 aprile 1935, che Gualducci non risulta aver fatto ritorno in patria¹²⁴.

Il Consolato italiano a Londra dichiara al Ministero degli Affari Esteri e al Ministero degli Interni che, in data 7 giugno 1935¹²⁵, il noto sovversivo Pietro Gualducci, residente a Londra, ha dichiarato di recarsi a Marsiglia per motivi di salute. Si farebbe accompagnare nel viaggio da una certa Michelini Fosca di Vittorio, con la quale Gualducci convive. Entrambi si recherebbero presso una sorella della Michelini, residente a *Campagne de Bellevue, Chemin C., Saint Margherite*, Marsiglia.

Nella città francese l'anarchico fa perdere le sue tracce, come afferma il Consolato italiano a Marsiglia. Il 25 giugno 1935¹²⁶, il consolato riferisce al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, che non è stato possibile rintracciare Gualducci, che è sconosciuto all'indirizzo indicato, come è sconosciuta la sua compagna Michelini.

Poche settimane dopo, il 12 luglio 1935, il Consolato italiano a Londra trasmette un telexpresso al Ministero degli Interni¹²⁷. In esso comunica che la connazionale Fosca Michelini, residente a Londra, ritornata recentemente dalla Francia, dove si era recata a giugno in compagnia di Pietro Gualducci, ha rimesso al consolato il passaporto del già menzionato, dichiarandolo "decaduto" a Marsiglia il 2 luglio.

Il 19 agosto 1935, la Prefettura di Ravenna, non ancora informata del decesso di Gualducci, scrive al Ministero degli Interni, riportando notizie sulle sorelle Matteucci, ricevute dalla Questura di Pisa¹²⁸. Fosca Matteucci ha contratto matrimonio il 17 aprile 1906 con Carlo Michelini da Lucca, fissando la propria residenza in quella città, da dove è emigrata per l'Inghilterra in epoca imprecisata. L'altra sorella, presso cui dovrebbero recarsi Fosca Michelini e Pietro Gualducci, si chiama Annunziata Matteucci, nata a S. Miniato il

¹²⁴ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 28 aprile 1935, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 197).

¹²⁵ Telexpresso dattiloscritto dal Consolato di S.M. Il Re d'Italia, firmato Rainaldi, al Ministero degli Affari Esteri e al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, CPC, 7 giugno 1935 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio e fu Rosa Bandini, nato a Brisighella, Ravenna, il 29 luglio 1872, residente in Londra, anarchico" (n. 167).

¹²⁶ Telexpresso dattiloscritto dal console generale di Londra, Liberati, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 25 giugno 1935 (Marsiglia), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro" (n. 163).

¹²⁷ Telexpresso dattiloscritto dal Consolato Generale di Londra, firmato Rainaldi, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 12 luglio 1935 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio e fu Rosa Bandini, anarchico" (n. 162).

¹²⁸ Lettera dattiloscritta dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, CPC, 19 agosto 1935, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico e le sorelle Matteucci" (n. 172).

15 luglio 1893, espatriata in Francia nel 1907, per motivi di lavoro. Risiede a *Saint Margherite*, Marsiglia, ed ha contratto matrimonio con Antonio Culè, cittadino francese e mutilato di guerra.

Il 10 settembre 1935, il Consolato italiano a Londra trasmette al Ministero degli Interni l'atto di morte dell'anarchico Pietro Gualducci¹²⁹.

La Prefettura di Ravenna, ancora ignara del decesso di Gualducci, scrive al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, in data 18 settembre 1935, aggiungendo alcune notizie sulle sorelle Matteucci. Fosca Michellini, con la quale l'anarchico convive, fa la commessa in un caffè, e sua sorella risiede a *Campagne de Bellevue*, Marsiglia¹³⁰.

Il 3 ottobre 1935, la Prefettura di Ravenna comunica al Ministero degli Interni che l'anarchico Pietro Gualducci è deceduto a Marsiglia il 9 settembre 1935¹³¹, come da atto di morte trasmesso dal console italiano di detta città. Richiede inoltre la revoca d'iscrizione nella Rubrica di Frontiera¹³². Nel precedente documento, il sopracitato telespresso del 12 luglio 1935¹³³, invece, la data di morte dichiarata è il 2 luglio 1935.

¹²⁹ Telespresso dattiloscritto dal Consolato di S.M. Il Re d'Italia al Ministero degli Interni, 10 settembre 1935 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "atto di morte di Gualducci Pietro" (n. 171).

¹³⁰ Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 18 settembre 1935, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 196).

¹³¹ Pietro Di Paola, nel *Dizionario biografico online degli anarchici italiani*, dichiara che Gualducci muore nel 1937. Nei documenti da me esaminati, ci sono varie date per la morte di Gualducci, ma l'anno dichiarato è il 1935 e non il 1937.

¹³² Notizie per il prospetto biografico dalla Prefettura di Ravenna al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 3 ottobre 1935, in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio, anarchico" (n. 195).

¹³³ Telespresso dattiloscritto dal Consolato Generale di Londra, firmato Rainaldi, al Ministero degli Interni, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, 12 luglio 1935 (Londra), in ACS, CPC, fasc. 2561, "Gualducci Pietro, fu Eugenio e fu Rosa Bandini, anarchico" (n. 162).